Regione Piemonte C.M di Torino

Città di Rivalta di Torino

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Variante n°1

Relazione Descrittiva

R_CA_1_21_rdt

giugno 2021

Elaborazione

Dott. Stefano Roletti

Baltea S Site
via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589
envia@libero.it

Dott.ssa Francesca Gazzani

1 ASPETTI GENERALI

1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* della Città di Rivalta di Torino.

Il *Piano di Classificazione Acustica* è stato redatto con riferimento ai seguenti documenti:

- *II Variante Generale al P.R.G.C. vigente* (*approvata con D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/2011)*;
- *Variante n.1 al P.R.G.C. vigente* (Progetto Definitivo approvato con *D.C.C. 53 del 29/11/2016*);
- *Variante n.2 al P.R.G.C. vigente* (approvata con *D.C.C. 5 del 18/01/2012*);
- *Variante n.3 al P.R.G.C. vigente* (approvata con *D.C.C. 27 del 24/04/2012*);
- *Variante n.4 al P.R.G.C. vigente* (Progetto Definitivo approvato con *D.C.C. 53 del 29/11/2016*);
- *Variante n.5 al P.R.G.C. vigente* (Progetto Definitivo approvato con *D.C.C. 54 del 20/06/2013*);
- *Variante n.6 al P.R.G.C. vigente* (approvata con *D.C.C. 34 del 28/04/2014*);
- *Variante n.7 al P.R.G.C. vigente* (Progetto Definitivo approvato con *D.C.C. 65 del 28/12/2016*);
- *Variante n.8 al P.R.G.C. vigente e Piano Particolareggiato* (approvati con *D.C.C. 3 del 22/03/2017*);
- *Variante n.9 al P.R.G.C. vigente* (Progetto Definitivo approvato con *D.C.C. 38 del 02/05/2018*);
- *Variante n.10 al P.R.G.C. vigente* (approvata con *D.C.C. 8 del 22/03/2017*);
- *Variante n.11 al P.R.G.C. vigente* (approvata con *D.C.C. 67 del 01/10/2018*);
- *Variante n.12 al P.R.G.C. vigente* (approvata con *D.C.C. 92 del 13/12/2018*);
- *Variante n.13 al P.R.G.C. vigente* (approvata con *D.C.C. 20 del 06/05/2019*);
- *Variante n.14 al P.R.G.C. vigente* (Progetto Definitivo approvato con *D.C.C. 69 del 18/12/2019*);
- *Variante n.15 al P.R.G.C. vigente* (Progetto Definitivo approvato con *D.C.C. 22 del 30/04/2021*)

L'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Rivalta di Torino è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "*stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico*" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico* (*P.R.A.*) comunale.
Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del P.R.G.C. ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estranee" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Classificazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, Permessi di Costruire o atti equivalenti). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

1.4 Organizzazione del documento

1 ASPETTI GENERALI
- 1.1 Premessa
- 1.2 Origine e finalità del documento
- 1.3 Azioni Connesse
- 1.4 Organizzazione del documento

2 IL TERRITORIO
- 2.1 Aspetti ambientali
- 2.2 Aspetti antropici

3 TECNICA OPERATIVA
- 3.1 Premessa
- 3.2 Aspetti generali
- 3.3 Fase 0
- 3.4 Fase I
- 3.5 Fase II
- 3.6 Fase III
- 3.7 Fase IV

Gli approfondimenti relativi alle diverse tematiche considerate e la documentazione fotografica sono riportati nelle diverse appendici.

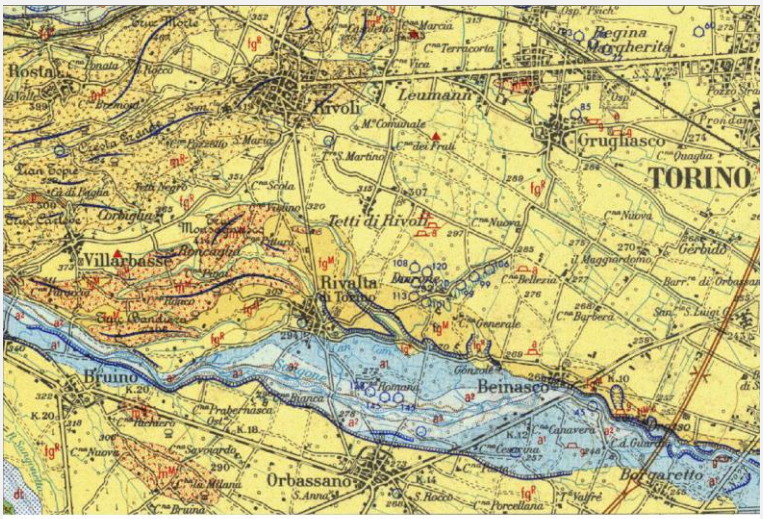
Appendice A Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie (scala 1 : 2 500)
Appendice B Accostamenti critici rimossi in Fase III
Appendice C Accostamenti critici residui
Appendice D Documentazione fotografica
Appendice E Glossario
Appendice F Quadro normativo
Appendice G Distribuzione territoriale delle classi acustiche – Fattori di pressione ambientale
Appendice H Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

2 IL TERRITORIO

2.1 Aspetti ambientali

Il comune di Rivalta di Torino è compreso nell'area della Città Metropolitana di Torino (Piemonte), e si trova a S-W del capoluogo regionale. Il territorio comunale si estende per una superficie di circa 25 km^2 e confina con quello dei Comuni di Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivoli, Sangano, Villarbasse e Volvera.

Collocazione geografica di Rivalta di Torino (da Carta Turistica – Provincia di Torino)



Depositi ghiaiosi con lenti sabbioso-argillose, fiancheggianti i principali corsi d'acqua, talora debolmente terrazzati, anche attualmente inondabili *(ALLUVIONI MEDIO-RECENTI)*.

Alluvioni sabbioso-ghiaiose postglaciali, ricoprenti in parte i precedenti depositi del fluviale-fluvioglaciale würmiano *(ALLUVIONI ANTICHE)*

Alluvioni ghiaioso-argillose con suolo bruno *(FLUVIOGLACIALE e FLUVIALE WÜRM)*.

Depositi loessici di potenza variabile (da pochi dm ad oltre 8 m), argillificati, a fessurazione prismatica, di colore ocraceo o giallastro, connessi in prevalenza con le fasi eoliche di steppa. Questi depositi che, con potenza variabile da punto a punto, coprono quasi tutta l'area del foglio (vedi schizzo in calce) sono stati cartografati come tali solo nell'area della Collina di Torino e nella zona di Grugliasco, ove formano una duna *(CATAGLACIALE MINDEL-RISS* (nettamente prevalente) e *WÜRM)*.

Depositi ghiaioso-sabbiosi con paleosuolo rosso-arancio, perlopiù terrazzati, corrispondenti al livello fondamentale della alta pianura, raccordabili con le cerchie moreniche rissiane *(FLUVIOGLACIALE e FLUVIALE RISS)*.

Potenti cerchie moreniche, più o meno cementate con lembi residui di paleosuolo arancio-rossastro; predominanza di ghiaie e sabbie; più raramente si hanno depositi argillosi (fasi di ritiro) *(RISS)*.

Depositi fluvioglaciali dell'alto terrazzo ondulato, a paleosuolo argilloso rosso-bruno completamente decalcificato ("tipico ferretto") per uno spessore di oltre 5 m, con scarsi ciottoli silicatici alterati e silicei, raccordato coi cordoni morenici mindeliani dell'anfiteatro di Rivoli; depositi fluviali costituenti i lembi relitti delle antiche conoidi della Dora Riparia e della Stura di Lanzo; *(FLUVIOGLACIALE e FLUVIALE MINDEL)*. Nella pianura a SE di Chieri, terreni eluviali di età postvillafranchiana con copertura loessica rissiana (AP).

Depositi morenici delle cerchie più esterne dell'anfiteatro di Rivoli, con paleosuolo intensamente alterato in argille rosso-brune ("tipico ferretto") e ciottoli silicatici alterati e silicei *(MINDEL)*.

Conglomerato poligenico stratificato ad elementi minuti, fortemente cementato, sottostante al Mindel ed affiorante con ripide scarpate lungo il Sangone e la Dora Riparia *(INTERGLACIALE MINDEL-GÜNZ)*.

Caratteristiche geologiche di Rivalta di Torino (da Carta Geologica d'Italia)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio è caratterizzato da due ambienti prevalenti:

- le colline moreniche appartenenti all'Anfiteatro Morenico di Rivoli (della Valle di Susa) (Pleistocene-Quaternario);
- i rilievi e le pianure alluvionali antiche costituite dai depositi fluvioglaciali antichi del Pleistocene (Quaternario);
- la pianura alluvionale recente del Torrente Sangone.

Il profilo altimetrico risulta pressoché pianeggiante con quote comprese tra i ca. 414 m s.l.m della sommità del Truc Monsagnasco (c/o confine N-W del territorio comunale - colline moreniche) e i ca. 250 m s.l.m. delle aree più a E del corso del Torrente Sangone (zone alluvionali recenti).

2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Rivalta di Torino sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte ed in particolare le aree a nord del capoluogo piemontese. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Salassi del Canavese, Taurini di Torino, Victimuli del Biellese, …).

Il nome del paese deriverebbe da *Ripalta* con il significato di "riva alta", ad indicare la collocazione rialzata rispetto al Torrente Sangone.

Le prime notizie del borgo riguarderebbero un *castrum* fortificato del XI secolo e riferibile al Marchesato di Torino di Olderico Manfredi. A questa struttura fortificata e alla successiva abbazia dell'Ordine di Sant'Agostino si legano gran parti delle sorti del paese.

Dopo un'epoca di influenza del Vescovo di Torino divennero signori del luogo ed anche dei territori di Orbassano e Trana i Conti Orsini, investiti dal duca Emanuele Filiberto di Savoia. Nel 1695 Rivalta divenne autonoma.

Con la scomparsa della famiglia degli Orsini Rivalta fu consegnata ai Conti di Orbassano e poi al Conte di Benevello Cesare della Chiesa.

Nel corso della seconda metà del XX secolo Rivalta di Torino subisce uno stravolgimento urbanistico-edilizio-economico per effetto dello sviluppo industriale dell'area torinese con al centro il distretto dell'industria automobilistica guidato da FIAT.

Castello di Rivalta Torinese

L'economia di Rivalta di Torino ha subito un destino analogo a quello degli altri centri dell'area metropolitana torinese. L'economia agricola-commerciale-militare che aveva contraddistinto per secoli queste terre viene abbandonata nel XX secolo a favore di un poderoso sviluppo economico industriale, con al centro di tutto il distretto automobilistico torinese della FIAT. Il 1967 costituisce l'anno di avvio del grande stabilimento industriale FIAT di Tetti Francesi, principale responsabile della grandiosa trasformazione urbanistica-edilizia-economica di Rivalta, non più paese ma città.

La trasformazione industriale avvenuta negi ultimi anni per il settore auto italiano ha determinato la parziale riconversione del grande complesso industriale di Tetti Francesi e conseguentemente del suo indotto. Tale riconversione non si è ancora conclusa ma le recenti decisioni di FCA sul ruolo di Tetti Francesi contribuiranno a rendere ancora Rivalta di Torino un'importante realtà economica dell'area torinese.

Il complesso industriale di Tetti Francesi

3 TECNICA OPERATIVA

3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

CLASSE I: Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III: Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* del Comune di Rivalta di Torino sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software QGIS, strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Rivalta di Torino il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software QGIS è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i *"Criteri per la classificazione acustica del territorio"*. (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*) parzialmente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017, n°56-6162* "*Modificazione della deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 "Legge regionale 25 ottobre 2000, n.52 – art.3, comma3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico")*. Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della *L.R. 52/2000*, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.
All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1 c*oordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.
In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del PRGC individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del PRGC. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.
Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del PRGC e dall'analisi territoriale.

Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.
Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1 ec*cessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m^2 (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.
Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Rivalta di Torino e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le diverse fasi operative. Per la Fase II, per motivi di chiarezza di descrizione, il territorio comunale è stato suddiviso in macrozone.

3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* di Rivalta di Torino sono i seguenti:

- *II Variante Generale al P.R.G.C. vigente* - Norme Tecniche di Attuazione e Tavole;
- *Variante n.1 al P.R.G.C. vigente* - Norme Tecniche di Attuazione e Tavole;
- *Variante n.2 al P.R.G.C. vigente* - Norme Tecniche di Attuazione;
- *Variante n.3 al P.R.G.C. vigente* - Norme Tecniche di Attuazione e Tavole;
- *Variante n.4 al P.R.G.C. vigente* - Norme Tecniche di Attuazione e Tavole;
- *Variante n.5 al P.R.G.C. vigente* - Norme Tecniche di Attuazione;
- *Variante n.6 al P.R.G.C. vigente;* Norme Tecniche di Attuazione;
- *Variante n.7 al P.R.G.C. vigente* - Norme Tecniche di Attuazione e Tavole;
- *Variante n.8 al P.R.G.C. vigente e Piano Particolareggiato* - Norme Tecniche di Attuazione e Tavole
- *Variante n.9 al P.R.G.C. vigente* - Norme Tecniche di Attuazione e Tavole;
- *Variante n.10 al P.R.G.C. vigente* – Tavole;
- *Variante n.11 al P.R.G.C. vigente* - Norme Tecniche di Attuazione e Tavole;
- *Variante n.12 al P.R.G.C. vigente* - Norme Tecniche di Attuazione e Tavole;
- *Variante n.13 al P.R.G.C. vigente* - Norme Tecniche di Attuazione e Tavole;
- *Variante n.14 al P.R.G.C. vigente* - Norme Tecniche di Attuazione e Tavole;
- *Variante n.15 al P.R.G.C. vigente* - Norme Tecniche di Attuazione e Tavole;
- *Variante n.16 al P.R.G.C. vigente* - Norme Tecniche di Attuazione e Tavole;
- cartografia in formato vettoriale della Carta Tecnica Comunale.

La copertura tematica relativa al P.R.G. è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.
Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del P.R.G. è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della *L.R. 52/2000*;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione di Rivalta di Torino, ed in particolare il TITOLO I, Capo I "Classificazione delle parti del territorio", Capo II Classificazioni delle attività e degli usi del suolo" e il TITOLO III "Tabelle e schede"*.*

La classificazione delle destinazioni d'uso e le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite sono riportate in *Tabella 3.1* e *Tabella 3.2.*

Parte	Sottocategorie	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Parte del territorio corrispondente al centro storico - A		Uso proprio: Residenza Uso ammesso: rf – p2.1 – tr1 – tr2 – tr4 – dc1 le attività connesse con l'agricoltura sono ammesse laddove preesistenti	II ÷ III
Parti del territorio totalmente o parzialmente edificate distinte nelle sottocategorie – B n, BC n, B.3A	B1 – B2 – B2.1 – B2.2 – B2.5 – B2.6 – B3.6 – B3.10 – B3.11 –B5.1 - B5.2 – B6 – B7 – B8 – BC1 – BC2	c1 – dc1 – rf	II ÷ III
	B2.3	c1– rf – tr1	II ÷ III
	B2.4 – B2.7 – B2.12 - B2.8 – B3.A - B3.8 – B6.3 – BC4 – BC5 – B1.12	rf	II
	B2.9 – B2.10 – B2.11 – B3.5 – B3.13 - B4.2 – B6.2 – B9.3 – BC3	dc1 – rf	II ÷ III
	B3 – B3.2	c1 –dc1 – dc4 – rf	II ÷ III
	B3.1 – B3.11	c1 –dc1 – rf	II ÷ III
	B3.3	c1 – dc1 – dc2 – e2	II ÷ III
	B3.4	c1 – dc8 – p3 – rf	II ÷ III
	B3.7	rf	II
	B3.9	dc1 – p2.1 – rc – tr2	II ÷ III
	$B3.11_2$	c1, dc1 (min 10%) - rf (max 90%) In sede di PEC le quote di SLP a destinazione c1, dc1 generate dalla Parte B3.112 possono essere trasferite sulla parte B3.102; analogamente la Parte B3.112 può accogliere le quote di SLP a destinazione c1, dc1 generate dalla Parte B3.102. In ogni caso la somma delle quote deve rispettare la SLP complessivamente ammessa per le Parti B3.102 e B3.112.	II ÷ III
	B3.12	c1 – dc1 – dc6 - rf	II ÷ III
	B4 – B5 – B5.1 – B10	c1 – c3 – dc1 - rf	II ÷ III
	B4.1	c1 – dc1 - rc	II ÷ III
	B6.1	dc1	III
	B9	c1 – dc1 – dc2 – dc4 – p2.1 – rf	II ÷ III

Parte	Sottocategorie	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
	B9.1	dc1 - rc	II ÷ III
	B9.2	c1– dc1– rf (80%)	II ÷ III
	B9.4	dc1 – dc2 - rf	II ÷ III
	B10.1 – B10.2	c1 – dc1 – dc4 - rf	II ÷ III
	B11	c1– dc1 – dc2 – dc4	II ÷ III
	B12	dc1 – dc4 - rc	II ÷ III
	B12.1	c1 –dc2 – p2.3 - rc – tr1	III ÷ IV
	B13	c1 – dc1 – p2.1 - rf	II ÷ III
Parti del territorio inedificate ovvero edificate a bassa densità in cui è prevista nuova edificazione – C n	CC4.4 – CC5 – CC11 – CC15 – CC16 - CC20 – CC20 – CC21	c1 – dc1 – rf	II ÷ III
	CC2.1	c1 – dc2 – dc4 – dc8 – rf	II ÷ III
	CC2.2	c1 - dc2 – dc4 – dc8 – rf (max 80%)	II ÷ III
	CC2.3 – CC4.1 – CC4.2 – CC4.3 – CC5.1 – CC5.2 – CC6.1 – CC7 – CC8 – CC8.1 – CC9 – CC10 – CC12.1 – CC12.2 – CC12.3 – CC13 – CC14 – CC17 – CC22	c1 – rf	II ÷ III
	CC3	rf	II
	CC3.1	c1 – dc1 – dc2 – dc4 – rf – tr2	II ÷ III
	CC3.2	c1 – dc2 – dc4 – rf – tr2	II ÷ III
	CC4.5	c1 – dc1 – dc6 (RSA) – p3 - tr1 – tr2	II
	CC6 – CC6.2	c1 – dc1 – dc2 - rf	II ÷ III
	CC23	c1 – dc1 – dc4 - rf	II ÷ III
Parti del territorio preminentemente destinate ad impianti industriali, artigianali e commerciali - D			
Parti destinate a Centro Intermodale Merci (C.I.M.) e a Polo Logistico – DA	DA1	SUE	IV
	DA2	p3	IV
	DA3	c1 – dc8 - p3	IV
Parti destinate ad impianti industriali e artigianali di riordino e di completamento infrastrutturale da attrezzare – DB	DB1 – DB3	c1 – dc1 -dc2 – dc4 – dc8 – p2.1 – p2.2 – p2.3 - rc	IV ÷ VI
	DB2	dc1 -dc2 – dc4 – dc8 – p2.1 – p2.2 – p2.3 - rc	IV ÷ VI
	DB4	c1 – dc1 – dc2 – dc4 – dc8 – p2.2 - rc	IV ÷ VI
	DB5	c1 – dc4 – p2.2 - rc	IV ÷ VI
	DB6	c1 – p2.1 – p2.2 – p3 - rc	IV ÷ VI
Parti destinate ad impianti industriali e artigianali in progetto o esistenti che si confermano nella loro ubicazione – DC	DC1	c1 – dc4 – p2.2 - rc	IV ÷ VI
	DC2 – DC5	dc1 – dc2 – dc4 – dc8 – p2.1 – p2.2 – p2.3 - rc	IV ÷ VI
	DC6	p2.3 - rc	IV ÷ VI
	DC7	p2.2 - rc	IV ÷ VI

Parte	Sottocategorie	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Parti per impianti tecnologici isolati – DD	DD1	dc7 (limitatamente alle attività di servizio telefonico)	?
	DD2	dc7 (limitatamente agli impianti di captazione dell'acqua potabile)	?
Parti del territorio occupati da insediamenti produttivi da trasformare con ristrutturazione urbanistica a destinazione terziaria e/o residenziale – DE	DE1	dc1 - rf	II÷ III
	DE2	c1 – dc2 – dc4 – p2.1 – p2.2 – rc – tr2	II÷ IV
	DE3	$DE3_1$: c1 –- rf – tr1	II÷ III
		$DE3_2$: c1 – dc6 - rf – tr1	II
	DE4	c1 – dc1 – rc (ammessa un'unica unità per la sola parte $DE4_1$) - rf	II÷ IV
	DE4.1	c1 – p2.1 - rf	II÷ VI
	DE5	p2.3 – tr3	II÷ VI
	DE6	dc8 – p2.1 – rf	II÷ III
	DE7 – DE7.1	c1 – dc1 – p2.1 – rf	II÷ IV
	DE8	c1 – dc1 - rf	II÷ IV
	DE9	c1 – dc1 – dc2 – dc4 - rc	II÷ VI
	DE9.1 area occupata da insediamento industriale soggetto a trasformazione a favore di attività terziarie	c1 – dc1 – dc2 – dc4 – p2.2 – rc – rf (10% della SLP max) – tr1 – tr2 – tr4	III÷ VI
	DE10	c1 – dc1 – dc2 – fabbricati militari dismessi – rf (60% della SLP max) – tr1 – tr2 – tr3	III÷ IV
Parti destinate a nuovi impianti commerciali con riordino infrastrutturale – DF	DF1	c1 – dc2 – dc4 – p2.2 - rc	III÷ VI
	DF1.1	dc2 – dc4 - rc	III÷ IV
	DF2	dc2 – dc4 – rc	III÷ IV

Parte	**Sottocategorie**	**Destinazioni d'uso**	**Classe Acustica**
Parti del territorio produttivo a fini agricoli e silvo pastorali - E			
Parte boschiva collinare comprendente le aree soggette a vincolo idrogeologico (L.R. 45/89) esistente, o a cui è proposta l'estensione del suddetto vincolo in applicazione dell'art. 30 L.U.R. – E1	E1 –	dc1 – e3 – rf - rr	III
	E1.1 – E1.2 – E2.1 – E5.2	dc1 (esclusivamente per la vendita di prodotti agricoli di produttori agricoli) – e3 – rf – rr	III
	E1.3 - E3.1 – E4.1	rr – e3 – dc1 (esclusivamente per la vendita di prodotti agricoli di produttori agricoli)	III
Parte pedecollinare caratterizzata dalla presenza di coltivazioni miste – E2	E2	dc1 (esclusivamente per la vendita di prodotti agricoli di produttori agricoli) – dc7 (limitatamente agli impianti di captazione delle acque) – e3 – e4 – rf - rr	III
Parte di pianura estensiva praticola – E3	E3	dc1 (esclusivamente per la vendita di prodotti agricoli di produttori agricoli) – dc7 (limitatamente agli impianti di captazione delle acque e di trasformazione energia, comunicazioni) – e3 – e4 – rf - rr	III
Parti coincidenti con le aree dell'acquedotto municipale di Torino – E3.A, E4.A	E3.A – E4.A	dc7 (limitatamente agli impianti di captazione delle acque e di trasformazione energia, comunicazioni)	III
Parti coincidenti con impianti di escavazione e cave in attività o in disuso e relativi intorni caratterizzati da aspetti di degrado	E3.B – E4B	p1	VI

Parte	Sottocategorie	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Parte di pianura estensiva cerealicola – E4	E4 – E*	dc1 (esclusivamente per la vendita di prodotti agricoli di produttori agricoli) – dc7 (limitatamente alla destinazione acquedotto e relativi impianti) – e3 – e4 – rf - rr	III
	E4.2 – E4.4 – E4.6 – E4.7	rr - rf – e3 – dc1 (esclusivamente per la vendita di prodotti agricoli di produttori agricoli) – tr1	III
	E4.3	rf – dc1 – dc2 – dc5 – e3 – tr1	III
	E4.5 – E4.9	rr – e3 – rf – dc2 (limitate alle attività della ristorazione, della esposizione degli oggetti dell'arte e dell'artigianato), dc1 (esclusivamente per la vendita di prodotti agricoli di produttori agricoli)	III
	E4.8	dc5 (limitatamente all'attività museale di esposizione) - dc1 (esclusivamente per la vendita di prodotti agricoli di produttori agricoli)	III
Parte di pianura caratterizzata da produzioni cerealicole e foraggere in concomitanza a produzioni vivaistico – orticole – E5	E5	dc1 (esclusivamente per la vendita di prodotti agricoli di produttori agricoli) – dc7 (limitatamente agli impianti di captazione delle acque) – e3 – e4 – rf - rr	III
	E5.1 – E5.3 – E5.4 – E5.5 – E5.6	rr – e3 – rf – dc2 (limitatamente a bar e ristoranti), dc1 (esclusivamente per la vendita di prodotti agricoli di produttori agricoli)	III
Parti del territorio in zona agricola, caratterizzate dalla presenza di edifici a destinazione non agricola - EC	EC1	dc1 – p2.1 - rf	III

Parte	Sottocategorie	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale non facenti parte di quanto considerato all'art. 22 L.U.R. – FS	FS1	dc1 – dc4 – dc8 - rc	III
	FS2	Parcheggi dc8 (limitatamente a parcheggi a cielo aperto)	?
	FS4	tr3	III
	FS5	Attrezzature sportive rc – tr3	III
	FS6	Canile rifugio dc7 (limitatamente alle funzioni legate al canile rifugio) - rc	III
	FS7	Cimitero dc7	I
	FS8	Residenze temporanee per famiglie nomadi rt	III
	FS9	Attività di demolizione c1 – dc1 – p2.3	VI
	FS10	Dismesso aeroporto Cerrina rc – tr2 (compresi bar e ristoranti) – tr3 (compresi bar e ristoranti)	III
	FS11	Attrezzature per il tempo libero rc – tr3 (con esclusione di camping e luna park)	V
	FS12	Parcheggio dc8	?
	FS13	Attrezzature per attività sportivo-ricreative di tipo privato (Laura Vicuna) dc2 (con esclusione di impianti di distribuzione carburanti, di negozi e attività commerciali al dettaglio) – dc7 – rc – tr2 – tr3	III
	FS14	Ex struttura del tiro a volo tr3	III
	FS15	Orti urbani e4	III
	FS16	Impianti di distribuzione carburanti e annessi dc3	IV
Parti del territorio destinate a parco pubblico od assoggettate ad uso pubblico ai fini dell'art.22 della L.U.R. - FV			III

Parte	Sottocategorie	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Parti del territorio destinate a servizi pubblici esistenti e in progetto, ai sensi dell'art. 21 L.U.R. - S			?

Tabella 3.1 – Classificazione acustica da Fase I

Sottoclasse	Descrizione
Attività residenziale	
rf	residenza di famiglia o collettiva (collegi, convitti, case di riposo)
rc	residenza di vigilanza e custodia per impianti ed attività varie di entità non superiore a 150 m^2 di superficie lorda per ogni unità locale
rr:	residenza rurale per i soggetti di cui al 3° comma dell'art. 25 della L.U.R.
rt	residenza temporanea
Attività produttive, industriali e artigianali	
p1	attività per l'estrazione e la lavorazione di inerti
p2	attività di deposito di materiali, prodotti, macchinari (anche destinati al noleggio per la produzione p2.1: attività non nocive né moleste, funzionalmente e strutturalmente compatibili con l'ambiente della residenza, da localizzare in particolare ai piani terreni degli edifici, con superficie lorda complessiva non superiore a 200m^2 anche se associate ad attività commerciali. p2.2: attività sia tradizionali che innovative compresi gli edifici connessi all'attività aziendale, oltre agli impianti ed edifici per lo stoccaggio dei beni prodotti ed alle varie attrezzature tecniche necessarie. Dette attività si localizzano in aree ed edifici tipologicamente caratterizzati, siti in aree contraddistinte da buona accessibilità. p2.3: attività per lo stoccaggio, il deposito, la lavorazione di beni "poveri", caratterizzate da uso estensivo del suolo quali: - il deposito, la lavorazione, la vendita di materiali edilizi, di pietre e marmi, legnami; - la rottamatura e il riciclaggio di materiali anche di scarto p2.4: attività per la raccolta e la lavorazione di prodotti alimentari
p3	attività di commercio all'ingrosso, di materiali ingombranti e di deposito e movimentazione logistica delle merci
p4	attività per la produzione, trasformazione e distribuzione dell'energia, teleriscaldamento, etc.

Sottoclasse	Descrizione
Attività agricole e forestali	
e1	attività quali: -la coltivazione delle aree boschive, delle aree cerealicole, delle aree a prato stabile con presenza di coltivazioni cerealicole e produzioni legnose specializzate -gli allevamenti zootecnici non industriali
e2	attività per la coltivazione specializzata
e3	attività di indirizzo agri-turistico, di sperimentazione tecnico-agricola e di addestramento professionale
e4	attività di indirizzo orticolo, praticato in appezzamenti di ridotte dimensioni, rivolte essenzialmente all'autoconsumo
Attività turistico-ricettive	
tr1	attività turistico-ricettive anche di livello funzionale elevato: alberghi, motels, eventualmente dotati di locali per congressi e per riunioni specializzate, di impianti ed attrezzature sportive
tr2	attività per lo spettacolo e il tempo libero quali: cinema, teatri, auditorium, sale da ballo, mostre, associazionismo socio-culturale e ricreativo, attrezzature sportive, impianti e servizi relativi
tr3	come tr2 ma all'aperto, con prevalenza di spazi liberi non edificati ed inoltre spazi di incontro e manifestazioni all'aperto (spettacoli, attività sportive, pic nic, camping, luna park, ricreazione in ambiente naturale etc) compresi eventuali edifici per servizi attinenti alle attività quali: spogliatoi, servizi igienici, bar, ristorante, sede di circolo;
tr4	attività espositive, fiere e congressi
Attività direzionali e assimilate al commercio	
dc1	attività compatibili con l'ambiente urbano caratterizzato in senso nettamente residenziale, con occupazione per unità locale di superficie lorda complessiva non superiore a 200m^2, quali: - servizi sociali, assistenziali e sanitari pubblici e privati - circoli, associazioni, partiti, sindacati - uffici professionali ed agenzie - attività di servizio alla persona - attività di vendita o esposizione di opere d'arte o dell'artigianato - rivendita di generi di monopolio - attività di vendita di prodotti agricoli di produttori agricoli - farmacie
dc2	come dc1 con occupazione per unità locale di superficie lorda complessiva non superiore a 400m^2
dc3	impianti di distribuzione carburante esclusivamente al dettaglio (stazione di servizio, autolavaggio, riparazioni, ecc)

Sottoclasse	Descrizione
dc4	attività di servizio alle imprese qual: - sedi di enti pubblici e privati, di società di credito e assicurative, di imprese e di aziende, di centri editoriali inerenti il trattamento e la diffusione delle informazioni - uffici amministrativi ubicati anche in sedi decentrate, di enti pubblici e privati: sportelli P.T., sportelli bancari e assicurativi, sezione polizia Municipale, Carabinieri e vigilanza privata, studi professionali di qualunque tipo, agenzie immobliari
dc5	attività culturali (istruzione universitaria, ricerca, musei, biblioteche, gallerie, ecc.)
dc6	attività socio-assistenziali, sanitarie, per l'istruzione e per il culto (centri sociali, scolastici, sanitari, assistenziali, collegi, convitti, ecc)
dc7	attività di servizio sociale, igienico sanitario, tecnologico, erogato attraverso impianti pubblici e privati di interesse generale (depurazione, trasformazione, captazione, inumazione, …)
dc8	attività inerenti alle autorimesse a carattere commerciale e ai parcheggi pubblici, privati o assoggettati all'uso pubblico
Attività commerciali	
c1	attività consentite nelle zone a destinazione preferibilmente residenziale - esercizi di vicinato - medie strutture di vendita - grandi strutture di vendita

Tabella 3.2 – Destinazioni d'uso

Casi specifici di indeterminazione in Fase I:

- Parti del territorio destinate a servizi pubblici esistenti e in progetto – S, aree FS2 e FS12: la classificazione avviene in Fase II, in base alla classe degli insediamenti di afferenza o in base alle destinazioni specifiche

3.5 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" del territorio comunale di Rivalta di Torino ha permesso di identificare in dettaglio la tipologia dei nuclei insediativi, per motivi di chiarezza di descrizione il territorio comunale è stato suddiviso in macrozone.

Macrozona "Nord Sangone - Capoluogo": comprende le aree normative, poste a N del torrente Sangone, che fanno parte del centro abitato principale di Rivalta di Torino.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali che compongono la Macrozona essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza rilevante, o meno, di attività commerciali e terziarie. Nello specifico le aree residenziali che fanno parte del centro storico (aree normative CS) o che si trovano lungo Via Einaudi (lato W) e Via Piossasco (tratto N, lato N), nelle quali sono presenti numerose attività di tipo commerciale – terziario – ristorazione, sono state classificate in Classe III. Le aree residenziali più periferiche e caratterizzate da una edificazione di tipo più recente sono state inserite in Classe II. Nello specifico sono le aree che fanno parte del Villaggio Aurora (con l'eccezione dell'area $B1_7$ nella quale si trova un'attività commerciale – Picca Ceramiche – posta in Classe III) o che si trovano lungo Via San Vittore, Via Silone, Via Dante Alighieri, Via Petrarca, Viale Cadore, Via Toscanini, Via Verdi, Via Roma, Via Ancora, Via San Giovanni Bosco, Via Cristoforo Colombo e vie adiacenti.

Le aree $DE4_5$ $DE4_4$, in parte dismesse e in parte in corso di trasformazione in residenziale, sono state inserite in Classe III.

Le aree delle case di riposo "Bianca Della Valle" (Via Einaudi) e "Villa Tina" (Via Toscanini) sono state poste in Classe II.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- l'area del Castello di Rivalta di Torino;
- l'area della Chiesa dei Santi Pietro e Andrea (area S29);
- l'area della Chiesa San Francesco e Santa Chiara (area S60);
- l'area della scuola dell'infanzia "G. Bionda" (area S32);
- l'area della scuola dell'infanzia "Mary Poppins" (area S61);
- l'area della scuola dell'infanzia "Pollicino" e della scuola primaria "Italo Calvino" (aree S62, S63 e S64);
- l'area della scuola primaria "Duchessa Anna d'Aosta" (area S27);
- l'area della Scuola secondaria di primo grado "Don Milani" (area S35);
- l'area del cimitero (area FS7).

Le altre chiese presenti all'interno della Macrozona, utilizzate in maniera sporadica, sono state inserite in Classe III.

Le aree a servizi all'interno delle quali si trovano campi sportivi sono state poste in Classe III.
L'area degli impianti sportivi (Via Togliatti) è stata inserita in Classe III, così come l'area dell'auditorium "Franca Rame" (area S41 – Viale Cadore).

Le aree destinate a parco pubblico, aree normative FV, sono state classificate in Classe III.

Le aree di tipo commerciale - artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- aree FS16 (distributori di carburante);
- area EC17 (officina moto Burnout – Via Einaudi);
- area della Caserma dei Vigili del fuoco (area S17 – Via Einaudi);
- area $DE4_1$ (attività artigianale – Via Einaudi);
- aree $DE2_1$, $DE2_2$ (Saint Moritz S.r.l., Leader S.r.l. – Via Einaudi);
- area $B3.2_3$ (supermercato – Via Piossasco);
- area $B3.1_8$ (Stylporte – Viale Piossasco);
- area $DE4_3$ (attività artigianale – Via Piossasco);
- area $DE1_1$, S70, S71 (SMALBO – Via Marconi);
- area $B3.9_1$ (attività commerciali e artigianali – Via Marconi);
- area $DE4_8$ (attività artigianali – Via Moriondo Modesto);
- area $DE4_9$ (officina meccanica – Via Moriondo Modesto);
- aree IRa°1, IRa1, IRb1, IN2, IN°1, IN°2 (Milling Control, FaPa automazione, CO-PAR trattamenti, MAC3, Nigro Moto, palestra, SA Packeaging, aree in parte inedificate… – Strada del Perassone, Strada del Beneficio, S.P. 53).

L'unica area esclusivamente industriale (Classe VI) individuata all'interno della Macrozona è l'area normativa DC1 (OPAC Mare – Via Luigi Einaudi).

Macrozona "Nord Sangone – Frazione Dojrone": comprende le aree normative, che compongono frazione Dojrone, nella parte E del territorio comunale di Rivalta di Torino.

Le aree normative che compongono la frazione, $EE4.3_1$, $E4.3_2$, E4.2, presentano caratteristiche miste residenziali – agricole – terziarie, e sono state pertanto inserite in Classe III, così come l'area $DE3_1$. L'area $DE3_2$, destinata ad ospitare una RSA, è stata posta in Classe II. le rimanenti aree che compongono la frazione sono aree di tipo agricolo, poste in Classe III.

Macrozona "Nord Sangone – Resto del territorio comunale": la parte rimanente del territorio comunale posta a N del Torrente Sangone.
La parte rimanente del territorio comunale comprende principalmente il territorio agricolo, posto in Classe III, così come le aree dell'acquedotto municipale di Torino.

Le aree residenziali di piccole dimensioni, presenti all'interno del territorio agricolo, sono state inserite in Classe II.

Le aree destinate a parco pubblico, aree normative FV, sono state classificate in Classe III.

Il distributore, aree $FS16_6$, posto lungo la S.P.174 è stato inserito in Classe IV.

All'interno della Macrozona sono state individuate le seguenti aree da inserire in Classe VI:

- aree produttive poste sul confine E del territorio comunale (aree DA1);
- area E4B (cava – Strada Moncalieri);
- area delle cave poste in prossimità del Torrente Sangone (aree E4B);

Macrozona "Sud Sangone – Via Giaveno": comprende le aree normative che si trovano lungo Via Giaveno, nel tratto compreso tra Via Nenni – Via Piossasco e il confine comunale a E e le aree poste lungo Via Fenestrelle.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali che compongono la Macrozona essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza rilevante, o meno, di attività commerciali e terziarie. Nello specifico le aree residenziali che si trovano lungo Via Giaveno (aree normative B5) sono state inserite nella quasi totalità in Classe III, mentre le aree residenziali che si trovano in posizione più arretrata rispetto a questo asse viario, aree B4 lungo Via Mameli, Via Milano e vie traverse, Via Goldoni, Via Orbassano (lati S e N), caratterizzate da insediamenti esclusivamente residenziali, sono state classificate in Classe III. Le aree residenziali che si trovano lungo Via Fenestrelle, aree normative B4, sono state inserite in Classe II (aree con caratteristiche residenziali).

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- l'area della chiesa di Via Giaveno angolo Via Milano (area S89);
- l'area della scuola di viale Nilde Iotti (area S94 – scuola in previsione);
- l'area della scuola di Via Giaveno, lato S (area S1091 – scuola in previsione).

L'area CC4.5, destinata ad ospitare una RSA, è stata inserita in Classe II (Via Gioberti, lato E).

L'area degli impianti sportivi (area S106 – Momy sport village) è stata inserita in Classe III.

Le aree di tipo commerciale - artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area $B12_4$ (area commerciale Sole d'Oro – Via Giaveno, lato S);
- area $B11_1$ (Centro commerciale "Pyramid" – Via Giaveno, lato N);
- distributore di carburanti (area $F16_7$ – Via Giaveno, lato S);
- area $B12_2$ (Centro commerciale – Via Giaveno, lato N);
- area $DE7_3$ (carpenteria– Via Alfieri, lato E);
- distributore di carburanti (area $F16_3$ – Via Giaveno, lato N);
- area DD2 (Gruppo SMAT – Via Giuseppe Giacosa, lato E);
- area DF1.1 (Arcaplanet – Via Giaveno, lato N);
- aree $DE9_1$ e $DE9_2$ (Carrefour e negozio di elettronica – Via Giaveno, lato N);
- area $DE6_1$ (AB Sport e AB wash – Via Gioberti, lato S);
- area $DB2_2$ (attività artigianale – Via Fenestrelle);
- area $DE7.1_2$ (CSM carpenteria metallica – Via Orbassano, lato S);
- area $DE7.1_1$ (Metal Serramenti – Via Orbassano, lato S).

All'interno della Macrozona sono state individuate le seguenti aree da inserire in Classe VI:

- area $DE7_1$ (Marmi Rivalta – Via Giaveno – lato S);
- area $DF1_2$ (Ares – Via Giaveno, lato S).

Macrozona "Sud Sangone – Frazione Gerbole": comprende le aree normative che compongono la Frazione Gerbole.

Le aree residenziali che compongono la Frazione, aree B6 – CC10 – CC12, poste lungo Via Medici e vie traverse, Via Aurelio Peccei, Via Marocco e vie traverse, Via Volta e vie traverse, presentano caratteristiche esclusivamente residenziali e sono state pertanto poste in Classe II.

Sono state poste in Classe I le aree normative delle scuole (aree $S123_1$ e $S123_2$ – Via Alfieri angolo Via Carignano) mentre l'area S122, sede della Croce Bianca (Via Carignano angolo Via Toti), è stata inserita in Classe III.

L'area del campo sportivo, area S124 posta all'angolo tra Via Toti e Corso Carignano, è stata posta in Classe III.

Macrozona "Sud Sangone – Frazione Tetti Francesi e Tetti Pereno": comprende le aree normative che compongono le Frazioni Tetti Francesi e Tetti Pereno.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali che compongono la Macrozona essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza rilevante, o meno, di attività commerciali e terziarie. Nello specifico le aree residenziali che si trovano lungo Via I Maggio, lato S (aree normative B9) sono state inserite in Classe III, mentre le aree residenziali che si trovano in posizione più arretrata rispetto a questo asse viario, aree B9 lungo Via Carignano e Via Boves, caratterizzate da insediamenti esclusivamente residenziali, sono state classificate in Classe III. Le aree residenziali che si trovano lungo Via Fenestrelle e Via Genova sono state classificate in Classe II (aree con caratteristiche esclusivamente residenziali).
Le aree che fanno parte della Frazione Tetti Pereno (aree normative $B9_3$) presentano caratteristiche parzialmente agricole con la presenza di un deposito di materiale edile (impresa edile Gruppo Lanzaro) e sono state pertanto inserite in Classe III.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- l'area della chiesa della parrocchia "Immacolata concezione Maria Vergine" (area S134);
- le aree della scuola dell'infanzia "Hansel e Gretel", della scuola primaria "Europa Unita" e della scuola secondaria di primo grado "Garelli" (aree S135, S136, S138);

Le aree a servizi poste lungo Via Enrico Mattei, lato E, nelle quali si trovano il "Bonsai Club", i giardini pubblici e impianti sportivi, sono state inserite in Classe III, così come l'area FS13 (Tetti Pereno) all'interno della quale si trovano l'Oasi Laura Vicuna e i suoi impianti sportivi.

Le aree di tipo commerciale - artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area DE10 (area militare dismessa – Via Carignano, lato S);
- area DE9.1, $B9_1$ (Olci Engineering e area con attività non attiva soggetta a trasformazione a favore di attività terziarie – Via I Maggio, lato N);
- distributore di carburanti (area $F16_8$ – Via I Maggio, lato S);
- aree $DE6_3$ e S131 (deposito ditta lavorazione ferro – Via Fratelli Bandiera, lato N);
- area $DE6_2$ (carpenteria e attività di produzione di serramenti e cancelli – Via Fenestrelle);
- area $DB2_3$ (attività artigianali: Impregnotecnica, gommista, ... – Via Genova);
- aree $DA3_1$ e $DA3_2$ (aree della logistica – Tetti Pereno).

All'interno della Macrozona sono state individuate le seguenti aree da inserire in Classe VI:

- area $DC6_1$ (Avio Aero, attività produttive – Via I Maggio);
- area $DC6_2$ (Magneti Marelli – Via I maggio);
- area DC63 (Strada antica di Pinerolo);
- area DC5 (attività di logistica – Via I maggio);
- aree $DB1_{10}$, $DB1_{11}$ (attività produttiva e ditta Savese – Via Savona, lato W);
- aree $DB2_5$, $DB2_6$ (Edilmetalli, Technology Sand Blaster -Via Savona e Via Fratelli Bandiera).

Macrozona "Sud Sangone – Resto del territorio comunale": la parte rimanente del territorio comunale posta a S del Torrente Sangone.

La parte rimanente del territorio comunale comprende principalmente il territorio agricolo, posto in Classe III.

All'interno della Macrozona sono presenti nuclei e aree residenziali. Le aree residenziali $B4_1$ (Via Sangano, lato W), $CC13_1$ (Via Vittoria Nenni), B8 e CC13 (Via Canova e Via Cellini) sono state inserite in Classe II (aree con caratteristiche esclusivamente residenziali). Le rimanenti aree residenziali presenti all'interno della Macrozona, che presentano caratteristiche agricole o all'interno delle quali vi sono attività commerciali, sono state inserite in Classe III.

L'area FS6, nella quale si trova il canile "L'arca di Piera", è stata inserita in Classe III.

Le aree destinate a parco pubblico, aree normative FV, sono state classificate in Classe III.

Le aree di tipo commerciale - artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area $B12_1$ (Costa Ceramiche - Via Giaveno, lato N);
- distributore di carburanti ($FS16_4$ e $FS16_5$ – Via Giaveno);
- Area $DE5_2$ (attività produttiva non più attiva – Via Papini).

L'area FS11, nella quale si trovano attività per il tempo libero e una pista per go kart, è stata inserita in Classe V.

All'interno della Macrozona sono state individuate le seguenti aree da inserire in Classe VI:

- aree $DE5_1$, $DB2_1$ (G.S. Plastificanti, attività produttive – Via Cumiana);
- aree produttive DB1, $DC2_1$, $DC2_2$, $DC2_3$, $DC2_4$ (ACLA, Codaflex Italia, Centro revisioni auto, Litmap, Eurostampaggi, Sidacciai, ….– Via Buino, Via Coazze, Via Valgioie, Via Avigliana);
- aree DB18, DB19 (Tecon perf verniciature industriali – Via Bruino, Via Sangano);
- area FS9 (attività di autodemolizione – Via Giaveno, lato S).

Macrozona "Frazione Pasta": comprende le aree normative che compongono la frazione Pasta.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali che compongono la Macrozona essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza rilevante, o meno, di attività commerciali e terziarie. Nello specifico le aree residenziali caratterizzate da un numero consistente di esercizi commerciali e attività terziarie si trovano lungo Strada Torino (Classe III). Le rimanenti aree residenziali, aree normative B10 - CC15 - CC16, presentano caratteristiche prettamente residenziali, e sono state poste in Classe II. tali aree si trovano lungo Strada dei Foglienghi, Via Beinasco, Via Oropa e Via Giovanni Pascoli.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- l'area della chiesa della parrocchia "Gesù Salvatore" (area S170);
- le aree dell'asilo nido "G. Rossa Pasta", della scuola dell'infanzia e della scuola primaria (aree S163, S164, S165);

L'area degli impianti sportivi (area S153) è stata inserita in Classe III. Le aree destinate a parco pubblico, aree normative FV, sono state classificate in Classe III.

Le aree di tipo commerciale - artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- aree $B12_1$ e DF2 (Esselunga, OVS, Brico, Scarpe&Scarpe,…– Strada Torino);
- area $DB4_2$ (Bricoman – Via Rodari);
- aree DB3, $DB4_3$, $DB4_1$ (Bricoman, Mollo noleggio, officina – Via Sibilla Aleramo);

Le aree DE8, S186 sono state poste in Classe V, in quanto vi è la presenza di un'attività produttiva (lavorazione marmi) e di residenze non connesse con tale attività.

All'interno della Macrozona sono state individuate le seguenti aree da inserire in Classe VI:

- area DC7 (Centro ricerche FCA – Via I Maggio);
- area DA2 (attività di logistica – Via Gozzano);
- aree DB5 (Comba Group, Scania, Cleaning Industriale, … - Via dell'Artigianato).

3.6 Fase III

La *Tabella 3.3* riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
E4 (III), $DE4_1$, S189 (IV) (Via Einaudi – lato E- in prossimità della rotonda di intersezione con Via Rivoli)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$B2.1_2$, $B2_{22}$, S18 (Municipio), S16 (III), S17 (IV – Vigili del fuoco)	III	Superficie area in Classe III > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 *DGR 85-3802/2001)*
$B2.1_3$, $B2.1_4$, FS1 (posta – negozi-uffici), S31, S9 (III), $FS16_2$ (IV – distibutore) (isolato delimitato da Via Einaudi, Via Allende, Via Candido Canonico Balma e Via Regina Margherita)	III	Superficie area in Classe III > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 *DGR 85-3802/2001)*
$B3_{53}$ (II), $B3.2_3$ (IV - supermercato) (aree comprese tra via Piossasco – lato E, Via Marconi e Via Vittime di Bologna)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$B3_{47}$ (II), $B3.1_8$ (IV - Stylporte) (isolato delimitato da Via Piossasco, Via Verdi, Via Ruggero Leoncavallo)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$B3.7_4$ (II), $DE4_3$ (IV) (aree comprese tra Via Piossasco, Via Pigafetta – lato S, Via Cristoforo Colombo)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$B3_{43}$ (III), $DE1_1$ (SMALBO), S70, S71 (IV) (aree comprese tra Via Vespucci, Via Marconi, Via Magellano)	III	Superficie area in Classe IV > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 *DGR 85-3802/2001)*
B3.A, $B3.7_9$ (II), $DE4_4$, $DE4_5$ (IV –) (aree comprese tra Via Magellano e via Fermi)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$B3.7_{11}$ (II), $B3.9_1$ (IV) (isolato delimitato da Via Marconi, Via Moriondo Modesto, Via Fermi, Via Flavio Gioia)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$B3_{56}$ (II), $DE4_6$ (III), $DE4_9$ (IV) (aree poste sul lato W del tratto S di Via Moriondo Modesto)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$B3_{33}$ (II), $DE4_8$ (IV) (isolato delimitato da Via Moriondo Modesto, Via Generoso, Via Sant'Antonio)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*

Aree interessate	Classe risultante	Note
EC14 (II), $DE5_2$ (IV) (aree poste sul lato N di Via Papini)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
E4 (III), $DC2_3$ (VI) (aree poste sul lato S di Via Bruino)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)* - Scorporo di una parte della matrice agricola (superficie > 24 000 m^2)
$B4_{25}$(II), $B4.1_1$ (III), $DE9_1$ (Carrefour), $DE9_2$, S98 (IV) (isolato delimitato da Via Giaveno, Via Cimarosa, Via Orbassano, Via Caboto)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
CC2.2 (III), $B11_1$ (IV – Centro commerciale Pyramid, Via Giaveno)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$B4_8$, $B4_9$ (II), E4 (III), $DE7.1_1$ (IV – Metal serramenti) (aree comprese tra Via Orbassano – lato S e Via Milano – lato W	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$B5_3$ (II), $FS16_7$ (IV – distributore), $DE7_1$ (VI -Marmi Rivalta) (aree poste lungo il lato S di Via Giaveno)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$B4_{12}$ (II), DD2 (IV – Gruppo SMAT), $DF1_2$, $S105_1$ (VI – Ares) (aree poste lungo Via Giaveno e Via Giuseppe Giacosa)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
DB2.4 (III), B9.1, DE9.1 (IV) (aree poste lungo Via Fratelli Bandiera e Via I Maggio – Frazione Tetti Francesi)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$B9_6$ (II), $DE6_3$, S131 (IV) (aree lungo il lato N di Via Fratelli Bandiera – Frazione Tetti francesi)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$B9_4$, $B9_5$ (II), $CC14_3$, $CC14_4$ (III), $DE6_2$ (IV) (aree poste lungo Via fratelli Bandiera e Via Fenestrelle – Frazione Tetti Francesi)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$B9_{13}$, $B9_{14}$, $B9_{15}$ (III), $FS16_8$ (IV – distributore) (Via I Maggio – Frazione Tetti Francesi)	III	Superficie area in Classe III > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 1 *DGR 85-3802/2001)*
B927 (II), S142, S143 (VI) (aree lungo Via Enrico Mattei - Frazione Tetti Francesi)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$EC1_{27}$ (III), DC5, $B11_2$ (VI) (aree poste all'intersezione tra Via I Maggio e Via Sacra di San Michele)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*
$B13_4$ (III), FS11 (V) (aree lungo Via Sacra di San Michele Via Piossasco-Rivalta)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*

Aree interessate	Classe risultante	Note
S154 (III), DE8 (Marmi Vicentini), S186 (V) (aree lungo Strada dei Foglienghi e Via dei Campi – Frazione Pasta)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 *D.G.R. 85-3802/2001)*

Tabella 3.3 – Interventi di omogeneizzazione

Gli insediamenti residenziali (Classe II) di dimensioni minori di 12000 m^2 collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.

I distributori di carburante e le aree artigianali (Classe IV) di dimensioni minori di 12000 m^2 collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.

Le aree destinate a spettacolo di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto, secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risultano essere le seguenti:

Area "Monastero" - denominata MCT01
Area "Piazza Gerbidi" – denominata MCT02
Area "Piazza Filippa – Tetti Francesi" – denominata MCT03
Area "Via Torino – Centro Commerciale - Pasta" – denominata MCT04
Area "Campo sportivo - Gerbole" – denominata MCT05
Area "Piazza Martiri della Libertà" denominata MCT06
Area "Piazza della Pace" denominata MCT07
Area "Giardino del Castello" denominata MCT08
Area "Ala – Piazza Bionda" denominata MCT09

Tali aree sono riportate sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'*Appendice A* "Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto" - Planimetria.

3.7 Fase IV

L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra:

- l'area del cimitero (I) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area $S109_1$ (I – scuola in previsione, Via Giaveno) e le aree $B12_2$, S102 poste a N-W (IV);
- l'area S94 (I – scuola in previsione, Via Orbassano) e l'area agricola adiacente (III);
- l'area $S123_2$ (I – scuola Frazione Gerbole) e le aree agricole poste a N - W (III);
- l'area CC2.2 (IV) e l'area S93 (II) (Viale Nilde Iotti);
- le aree $B6_9$, $CC12_3$ (II) e l'area DE10 (IV);
- le aree S74, DC1 (VI – Opac Mare) e le aree FV ed E poste a S e S-E (III);
- le aree DB21, DE51, S76, S77 (VI – aree produttive di Via Cumuiana) e le aree FV ed E circostanti (III);
- le aree DB1, DC2, DB6 e aree a servizi (VI – insediamenti produttivi di Via Bruino, lati N e S), $DC2_3$, E4 (V) e le aree FS6 e agricole circostanti (III);
- l'area FS9 (VI – autodemolizioni Via Giaveno) e le aree agricole poste a E – S – W (III);
- le aree DF12 (Ares), DD2 (V – Via Giaveno, lato S) e l'area E5 posta a S (III);
- le aree $DB1_{10}$, $DB1_{11}$, $DB2_5$, $DB2_6$ e aree a servizi (VI – aree produttive lungo Via Savona) e le aree $B6.3_1$, E5 (III), DE10, DE9.1 (IV);
- le aree DC61, DC62 (VI – Avio Aero e Magneti Marelli) e l'area DE10 (IV) (Frazione Tetti Francesi);
- le aree DC61 (VI - Avio Aero), FS11 (V – Pista per ko kart) e le aree FS10 e agricole poste a N (III);
- l'area DC62 (VI) e le aree S146, FS13 (Oasi Laura Vicuna), B9.32, E4 (III) (Frazione Tetti Pereno);
- le aree $DC6_2$, $DC6_3$ (VI) e le aree $DA3_1$, $DA3_2$ (IV) (Frazione Tetti Pereno);
- le aree DC7, S176 (VI) e l'area DF2 (IV) (aree lungo Via Gozzano - Frazione Pasta);
- l'area DB42 (IV – Bricoman Frazione Pasta) e l'area CC15 (II);
- le aree DB5 (VI) e le aree in Classe VI prospicienti (Via Malosnà – Frazione Pasta);
- le aree delle cave a N del Torrente Sangone (VI) e le aree FV ed E circostanti (III);
- le aree DA1, E4B e aree a servizi (VI) e le aree agricole circostanti (III) (insediamenti produttivi adiacenti alla Tangenziale Sud di Torino);
- l'area in Classe I del Comune di Orbassano (I – Ospedale San Luigi) e le aree agricole del Comune di Rivalta di Torino (III);
- le aree $FV2_3$, $FV2_6$ (III) e le aree in Classe I del Comune di Orbassano;
- le aree in Classe VI del Comune di Bruino e l'area E4 del Comune di Rivalta di Torino (III).

Per quanto riguarda le aree DE9.1 e DE10, nelle quali le attività preesistenti sono concluse e per le quali gli strumenti urbanistici di Rivalta di Torino prevedono una trasformazione, si precisa che ai fini dell'inserimento delle fasce cuscinetto tali aree sono state considerate inedificate.

Attraverso l'analisi delle caratteristiche strutturali della viabilità esistente sono state classificate le infrastrutture stradali secondo le categorie specificate nelle tabelle dell'Allegato 1 del *D.P.R. 142/2004.* Tale classificazione consente l'identificazione delle caratteristiche delle fasce di pertinenza acustiche da associare ad ogni infrastruttura stradale.

3.7.1 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi i seguenti accostamenti critici:

Codice	Aree con accostamento critico rimosso in Fase III
1	DE4$_1$, S189 (IV) – B2$_5$, B2.2$_5$, S7, B2.6$_3$, B2.10$_1$, B1$_{14}$ (II)
2	S17 (IV) – B2.6, S19 (II)
3	FS16$_2$ (IV) – S19 (II)
4	E4 (III) – FS7 (I)
5	B3.2$_2$ (III) – S60 (I)
6	B3.2$_3$ (IV) – B3$_{55}$, B3$_{54}$ (II)
7	B3.1$_8$ (IV) – B3$_{46}$, B3$_{47}$, B3$_{53}$, B3$_{54}$, B3$_{55}$, B3.7$_3$ (II)
8	DE4$_3$ (IV) – B3$_{46}$, B3$_{47}$, B3.7$_3$, B3.7$_4$ (II)
9	B3.9$_1$ (IV) – B3.7$_8$, B3.7$_9$, B3.7$_{10}$, B3.7$_{11}$, BC4$_3$, BC4$_4$, S66$_2$ (II)
10	DE4$_9$ (IV) – DE4$_7$ (II)
11	DE4$_8$ (IV) – B3$_{32}$, B3$_{33}$, B3$_{34}$, B3.7$_9$, B3.7$_{11}$(II)
12	DE5$_2$ (IV) – EC1$_{14}$ (II)
13	DC2$_1$, DC2$_3$, DB1$_2$, DB1$_4$, S84, S85, S83(IV) – E4 (III)
14	FS16$_4$ (IV) – B4$_7$ (II)
15	FS16$_7$ (IV) – B5$_3$(II)
16	DE7$_1$ (VI) – B5$_3$, B4$_{12}$ (II)
17	DF1$_2$ (VI) – B4$_{12}$ (II), DD2 (IV)
18	DD2 (IV) – B4$_{12}$, B4$_{13}$, B4$_{14}$, B4$_{38}$ (II)
19	DE7.1$_1$ (IV) – B4$_8$ (II)
20	B12$_2$ (IV) – S103 (II)
21	B11$_1$ (IV) – S103 (II)
22	S100 (IV) – B4$_{24}$, B4$_{26}$, B4$_{27}$ (II)
23	DE9$_2$, S98 (IV) – B4$_{24}$, B4$_{26}$, B4$_{27}$ (II)
24	DE9$_1$ (IV) – B4$_{20}$, B4$_{25}$, S112$_2$ (II)
25	DE6$_1$ (IV) – B4$_{27}$, B4$_{30}$ (II)
26	DB2$_2$ (IV) – B4$_{20}$, B4.2$_1$ (II)
27	DB2$_3$ (IV) – B9$_3$ (II)
28	DE6$_2$ (IV) – B9$_4$, B9$_5$ (II)
29	DE6$_3$, S131 (IV) – B9$_5$, B9$_6$ (II)
30	DE9$_1$ (IV) – B9$_5$, B9$_7$, B9$_8$ (II)
31	B9$_{22}$ (III) – S134, S135 (I)
32	S143 (VI), B9$_{27}$ (II)
33	DC5, B11$_2$ (VI) – EC1$_{27}$ (III)
34	FS11 (V) – B13$_4$ (III)
35	DE8 (V) – S154, E4 (III)
36	DF2, B12$_1$ (IV) – B10$_{16}$, S167 (II)

Tabella 3.4– Accostamenti critici rimossi in Fase III.

La localizzazione degli accostamenti critici rimossi in Fase III è riportata in *Appendice B*. Lo scenario di classificazione acustica rappresentato nelle immagini è relativo alla Fase II.

Gli accostamenti critici residui sono riportati nella tabella successiva.

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
1	Aree CS, S40 (III)	castello di Rivara (I – S39)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
2	Aree CS (III)	S32 (I – scuola dell'infanzia)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
3	Aree CS, S30 (III)	S29 (I – chiesa parrocchia Santi Pietro e Andrea)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
4	Aree CS, S28 (III)	S27 (I – scuola primaria)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
5	B2.212, S36, S50, S38, CS (III)	S35 (I – scuola secondaria di primo grado)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
6	$DE2_1$, $DE2_2$ (IV)	aree B2.7, $B2.9_{10}$ (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
7	$B2.3_3$, $B3_{53}$ (III), $B3_{43}$, $DE1_1$, S70 (IV)	S62, S64 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
8	$B3_{43}$, $DE1_1$, S70, S71 (IV)	$BC4_5$, $DE1_2$, $B3_{41}$, $B3.7_6$, $B3_{42}$ (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
9	DC1, S74 (VI)	$B3_{39}$ (II), $B3.1_3$, FS2, S55, $B3.10_C$, $B3.11_3$, S72, S73 (III), $B3.1_2$ (fascia cuscinetto), $FV1_3$ (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d*) D.G.R. 85-3802/2001*) - Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
10	$DE5_1$ (VI)	S75 (III), $FV2_2$, E4 (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)* - Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
11	$DB1_2$, S81, S82, S83 (VI)	FS81 (III), E4 (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d*) D.G.R. 85-3802/2001*) - Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
12	$DB1_8$, $DB1_9$ (VI)	FS81, $B4_1$, $B4_2$ (III), E4 (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d*) D.G.R. 85-3802/2001*) - Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
13	FS9 (VI)	$B12_1$, $B4_{37}$, $B12_5$, E4 (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)* - Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
14	$B4_9$, $B4_{10}$, $B5_4$(III), $DE7_1$, $B4_{12}$, $DF1_2$ (V)	S89 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
15	$FS16_7$, $B5_3$, $DE7_1$ (V)	$B4_{10}$, $S130_1$, $S130_2$, $B5_1$, $B5_2$, $B5.2_1$, $B3.A_5$, $B4_{38}$ (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d*) D.G.R. 85-3802/2001*)
16	DD2, $B4_{12}$ (V)	$B4_{10}$, $B4_{38}$, $B4_{14}$, $B4_{13}$ (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
17	$DF1_2$ (V)	$B5_4$, $B4_{13}$ (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
18	$B5_6$, CC7, S107 (III)	$S109_1$ (I – scuola in previsione)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
19	$B12_2$, S103 (IV)	$B12_2$ (fascia cuscinetto), $CC3_2$, S101 (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
20	$FS16_3$ (IV)	$S109_1$ (I – scuola in previsione), S101 (II)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d*) D.G.R. 85-3802/2001*)
21	$DE7_{12}$, S95 (IV)	$B4_{22}$, S95, CC3.1, $CC3.2_1$, $CC3.2_2$ (II)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d*) D.G.R. 85-3802/2001*)
22	$DE9_1$, $B4_{25}$ (IV)	$B4_{20}$, $S112_2$, $B9.2_2$, $B4.2_2$ (II)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d*) D.G.R. 85-3802/2001*)
23	S127, S122, $B6.1_1$, S124, $B4.2_6$ (II)	$S123_1$, $S123_2$ (I)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d*) D.G.R. 85-3802/2001*)
24	$DC6_1$ (VI)	$B6_9$, $B6_{10}$, $B6_{11}$ (II), CC20, S1262, DE10 (III), DE10 (fascia cuscinetto), E4 (IV)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)* - Fascia cuscinetto non completamente inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
25	$DB1_{10}$(VI)	$B6.3_1$, E5, $DE10_4$ (fascia cuscinetto) (IV)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d*) D.G.R. 85-3802/2001*)
26	$DB2_6$, $DB2_5$ (VI)	$B9_{26}$ (III), E5, $DB2_4$, $DE10_4$ (fascia cuscinetto) (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d*) D.G.R. 85-3802/2001*)
27	$B9_{21}$, $B9_25$, S137 (III). S143, $B9_{27}$ (V)	S134 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
28	S137, S139, S140, $B9_{21}$ (III)	S135, S136, S138 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
29	S143, $B9_{27}$ (V)	S137, S139 (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
30	$DC6_2$ (VI)	S146, FS13, $S145_1$ $DE10_4$ (fascia cuscinetto) (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d*) D.G.R. 85-3802/2001*)
31	S171, S169, B1019 (III), Df2 (IV)	S170 (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
32	S161, $CC2_3$, S167, $B10_{16}$, $B10_{17}$, S162, B10.1, $B10_{15}$ (III)	S163, S164, S165 (I)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d*) D.G.R. 85-3802/2001*)
33	DE8, S186, S154 (IV)	$B10_4$, $B10_{10}$, $B10_{11}$, S172, CC16 (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
34	Aree in Classe VI del Comune di Orbassano	$DB4_2$, $DB4_1$, $S173_1$, S159 (IV)	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
35	$DC6_3$ (VI)	Area in Classe IV del Comune di Villarbasse	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
36	E4B (VI)	Aree in Classe I – II – III del Comune di Orbassano	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*

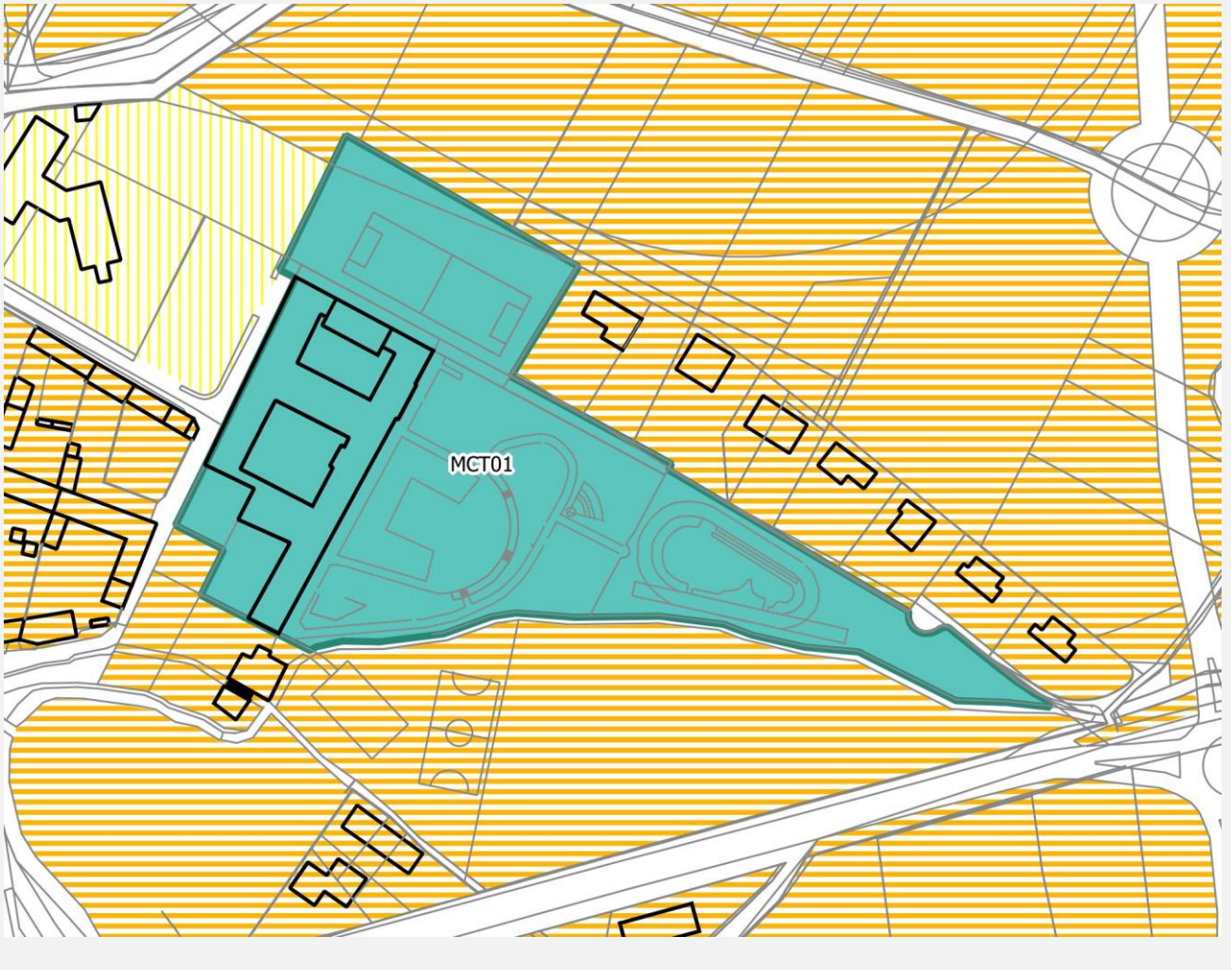
Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
37	FS14, $FV2_5$, E4 (III)	Aree in Classe I del Comune di Orbassano	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
38	$B13_1$ (III)	Aree in Classe I del Comune di Orbassano	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d*) D.G.R. 85-3802/2001*)
39	FS11, B134 (V)	Aree in Classe III del Comune di Bruino	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
40	FS11 (V)	Aree in Classe III del Comune di Piossasco	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
41	$DC6_1$, S148 (VI), DC5, $EC1_{27}$, $B11_2$ (V)	Aree in Classe III del Comune di Piossasco	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*
42	$DC6_2$ (VI)	Aree in Classe III del Comune di Piossasco	Aree sature (punto 2.6, lettera c*) D.G.R. 85-3802/2001)*

Tabella 3.5 – Accostamenti critici residui.

La localizzazione degli accostamenti critici residui è riportata in *Appendice C*.

Appendice A

Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie (scala 1 : 2 500)

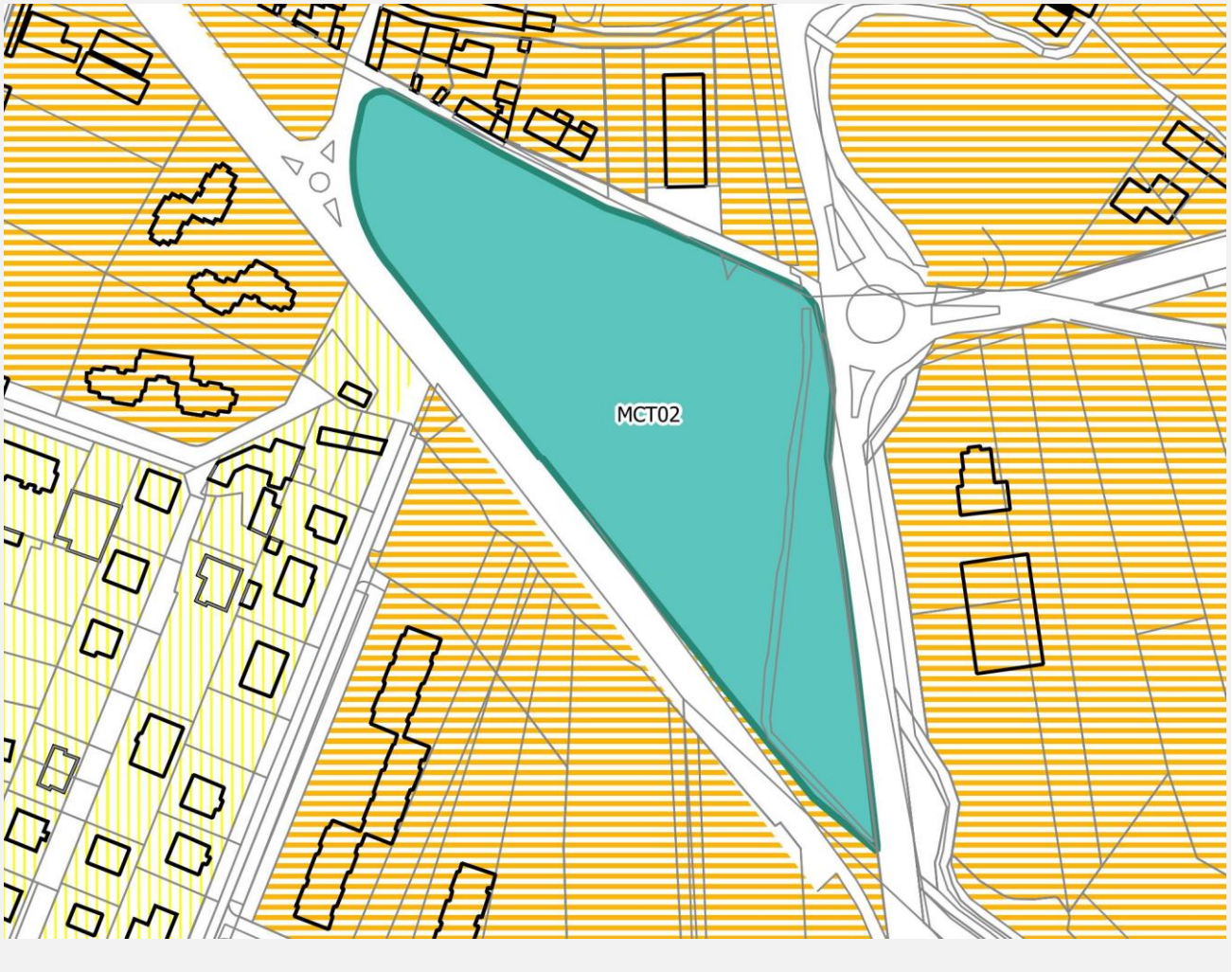


Area "Monastero" - denominata MCT01

LEGENDA

Classe acustica

- *I - Aree particolarmente protette*
- *II - Aree ad uso prevalentemente residenziale*
- *III - Aree di tipo misto*
- *IV - Aree di intensa attività umana*
- *V - Aree prevalentemente industriali*
- *VI - Aree esclusivamente industriali*
- *MCT*

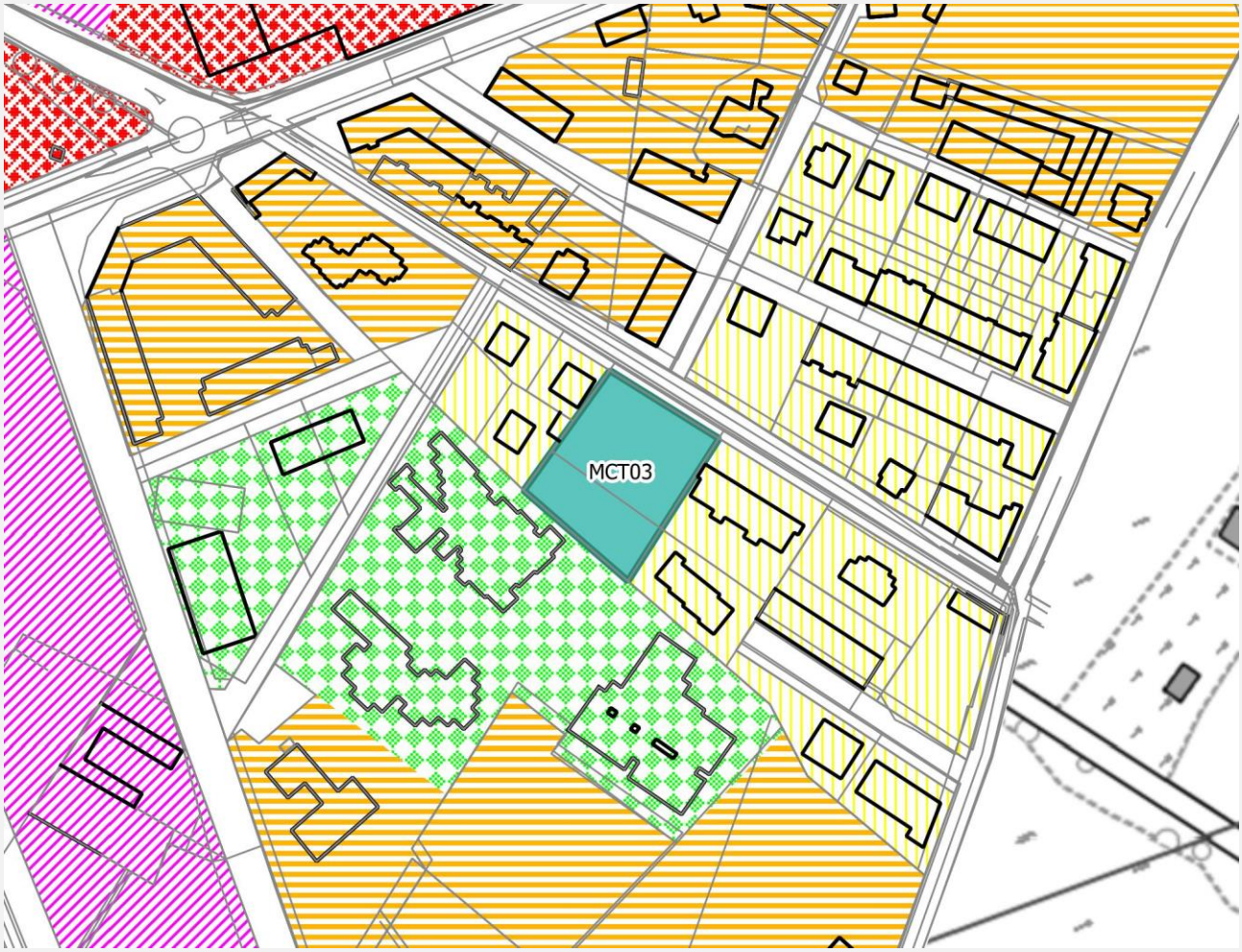


Area “Piazza Gerbidi” – denominata MCT02

LEGENDA

Classe acustica

- *I - Aree particolarmente protette*
- *II - Aree ad uso prevalentemente residenziale*
- *III - Aree di tipo misto*
- *IV - Aree di intensa attività umana*
- *V - Aree prevalentemente industriali*
- *VI - Aree esclusivamente industriali*
- *MCT*

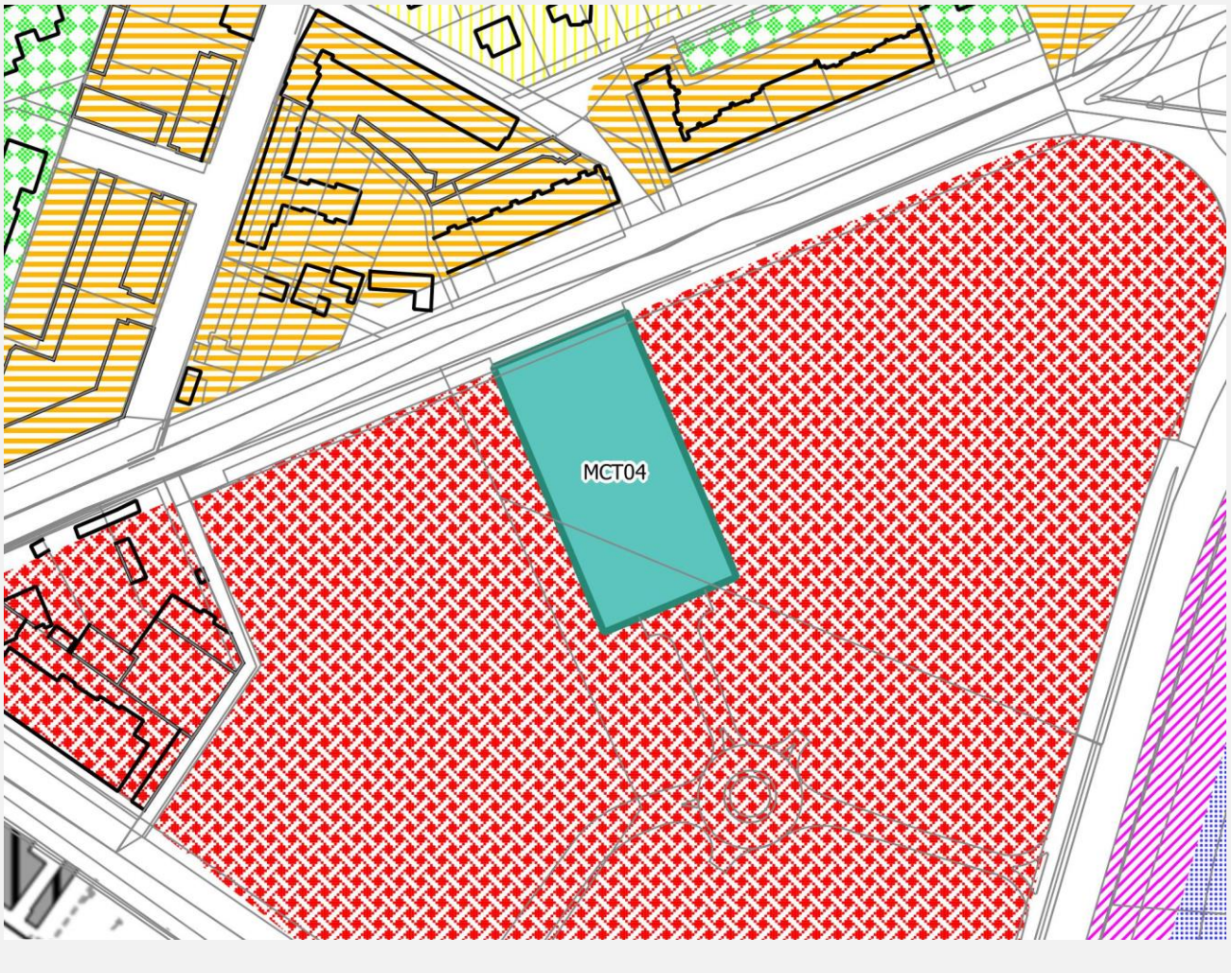


Area “Piazza Filippa – Tetti Francesi” – denominata MCT03

LEGENDA

Classe acustica

- *I - Aree particolarmente protette*
- *II - Aree ad uso prevalentemente residenziale*
- *III - Aree di tipo misto*
- *IV - Aree di intensa attività umana*
- *V - Aree prevalentemente industriali*
- *VI - Aree esclusivamente industriali*
- *MCT*

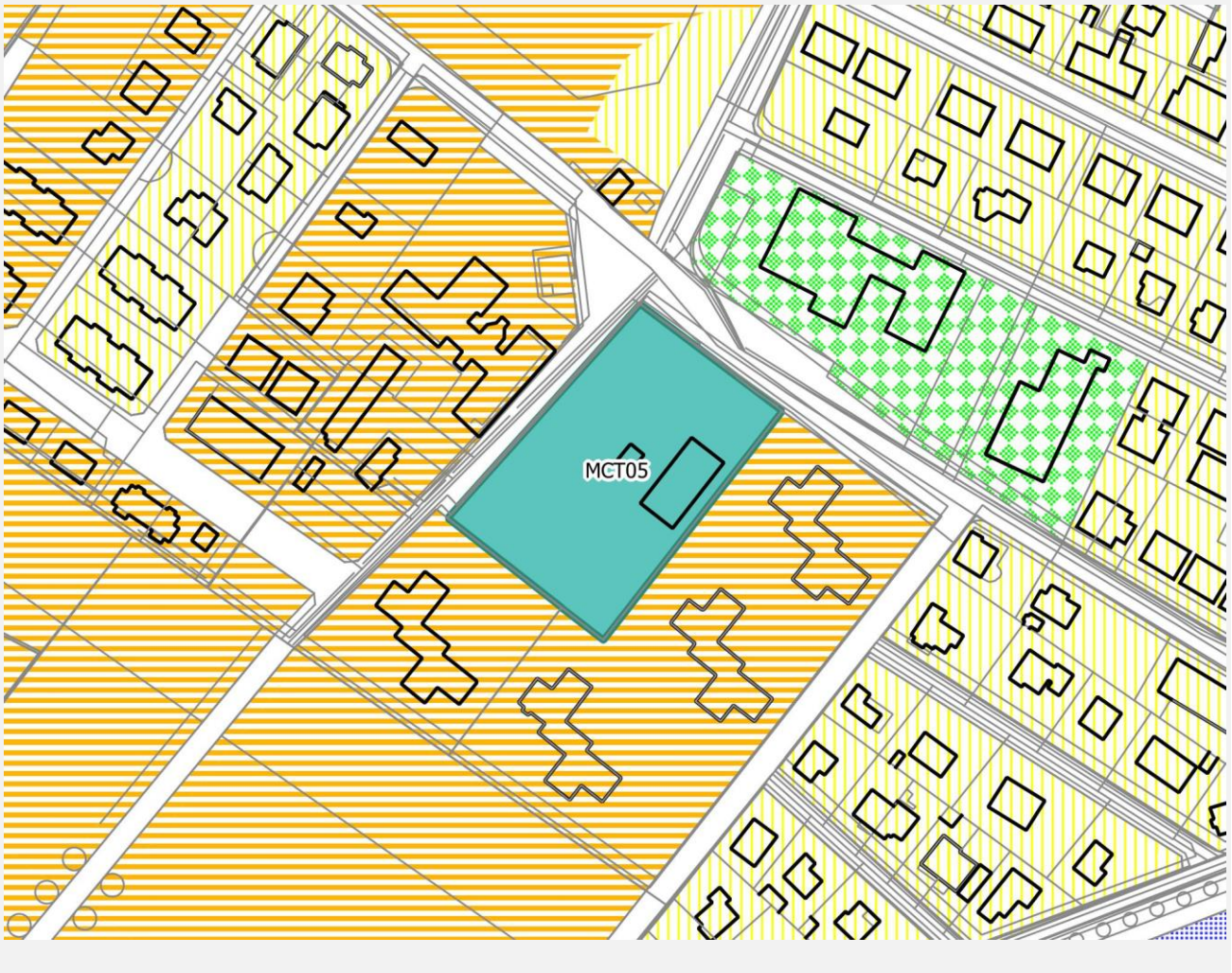


Area “Via Torino – Centro Commerciale - Pasta” – denominata MCT04

LEGENDA

Classe acustica

- *I - Aree particolarmente protette*
- *II - Aree ad uso prevalentemente residenziale*
- *III - Aree di tipo misto*
- *IV - Aree di intensa attività umana*
- *V - Aree prevalentemente industriali*
- *VI - Aree esclusivamente industriali*
- *MCT*

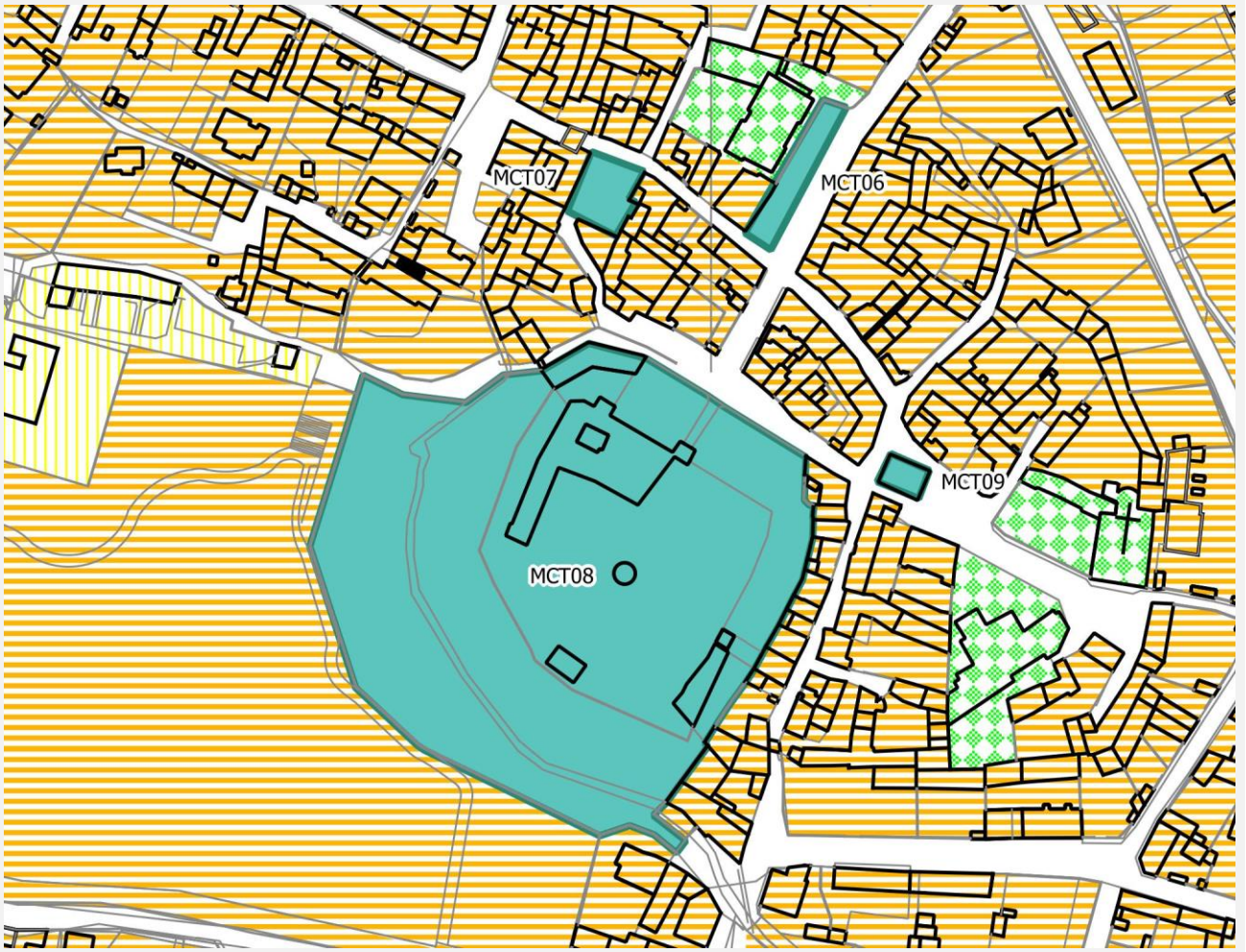


Area “Campo sportivo - Gerbole” – denominata MCT05

LEGENDA

Classe acustica

- *I - Aree particolarmente protette*
- *II - Aree ad uso prevalentemente residenziale*
- *III - Aree di tipo misto*
- *IV - Aree di intensa attività umana*
- *V - Aree prevalentemente industriali*
- *VI - Aree esclusivamente industriali*
- *MCT*



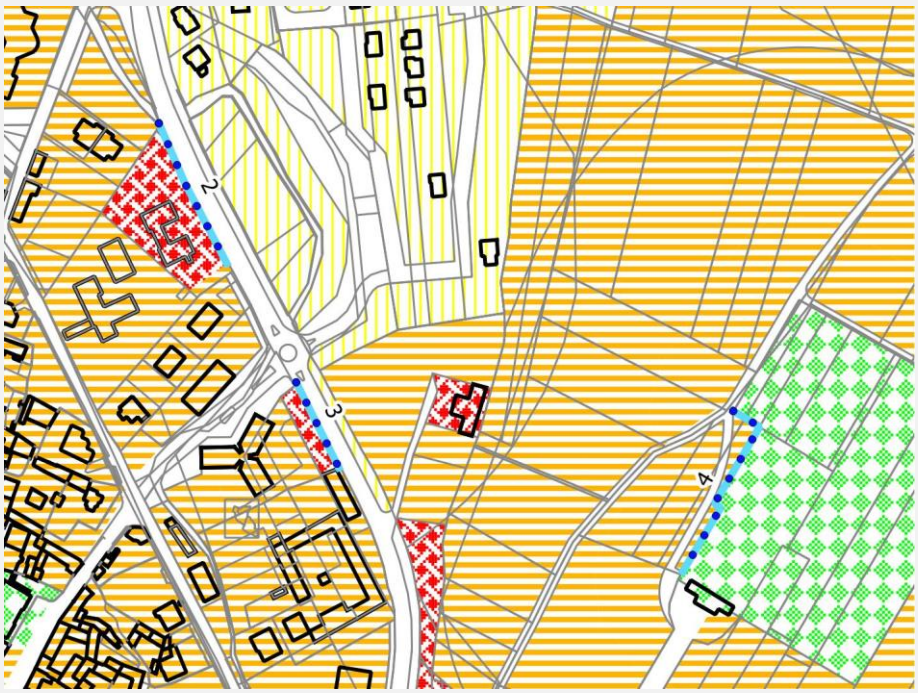
Area “Piazza Martiri della Libertà” denominata MCT06
Area “Piazza della Pace” denominata MCT07
Area “Giardino del Castello” denominata MCT08
Area “Ala – Piazza Bionda” denominata MCT09

LEGENDA

Classe acustica

- *I - Aree particolarmente protette*
- *II - Aree ad uso prevalentemente residenziale*
- *III - Aree di tipo misto*
- *IV - Aree di intensa attività umana*
- *V - Aree prevalentemente industriali*
- *VI - Aree esclusivamente industriali*
- *MCT*

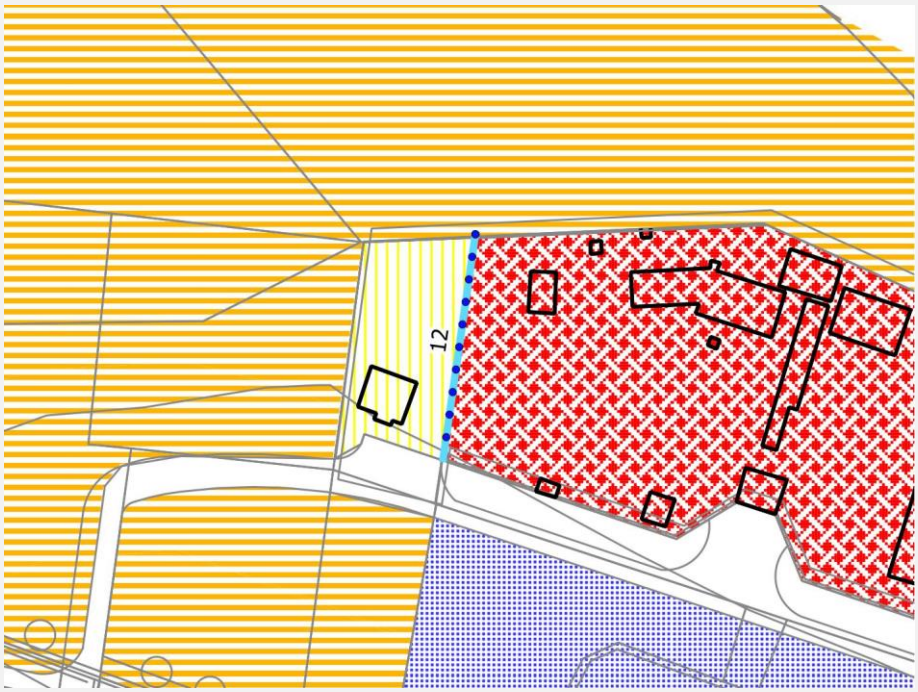
Appendice B
Accostamenti critici rimossi in Fase III

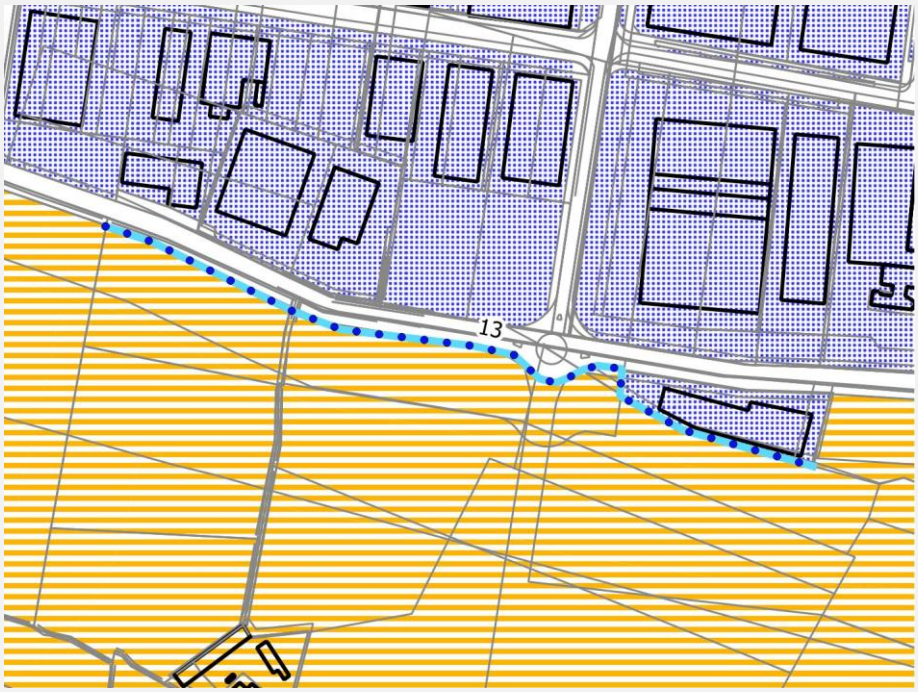


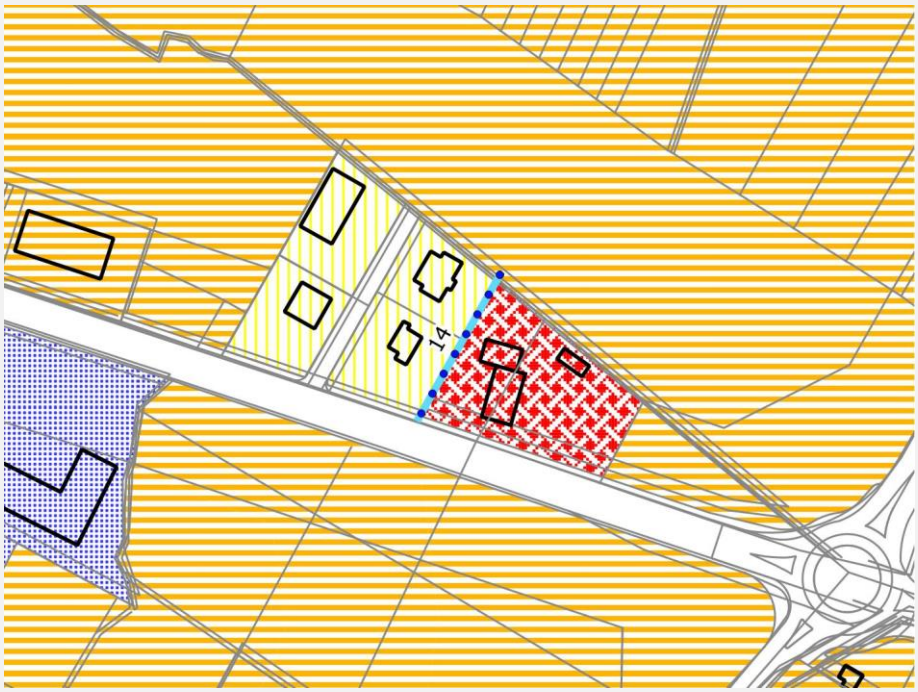
5
6
7

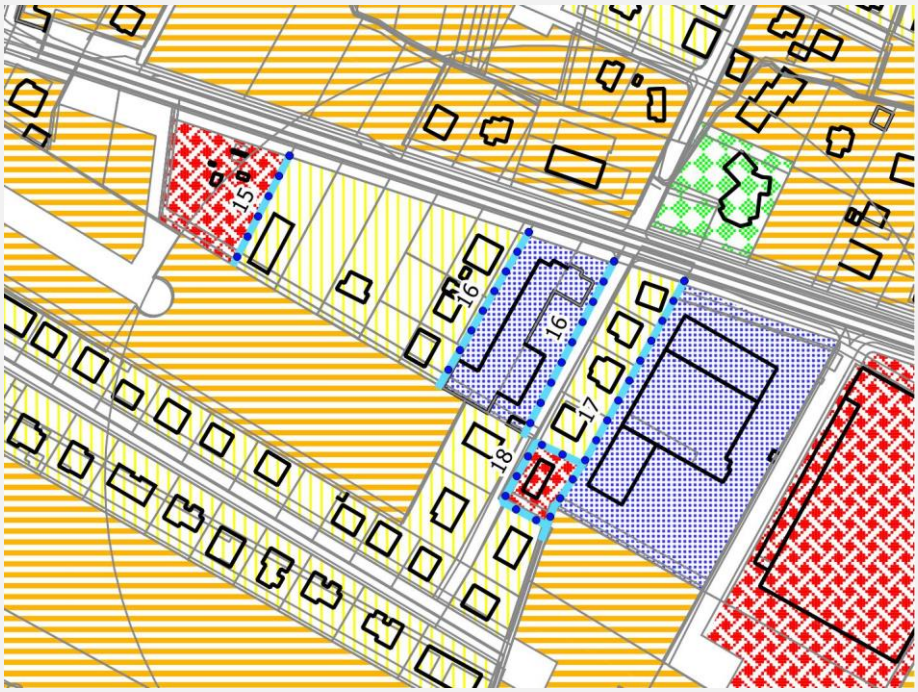
6
7
8

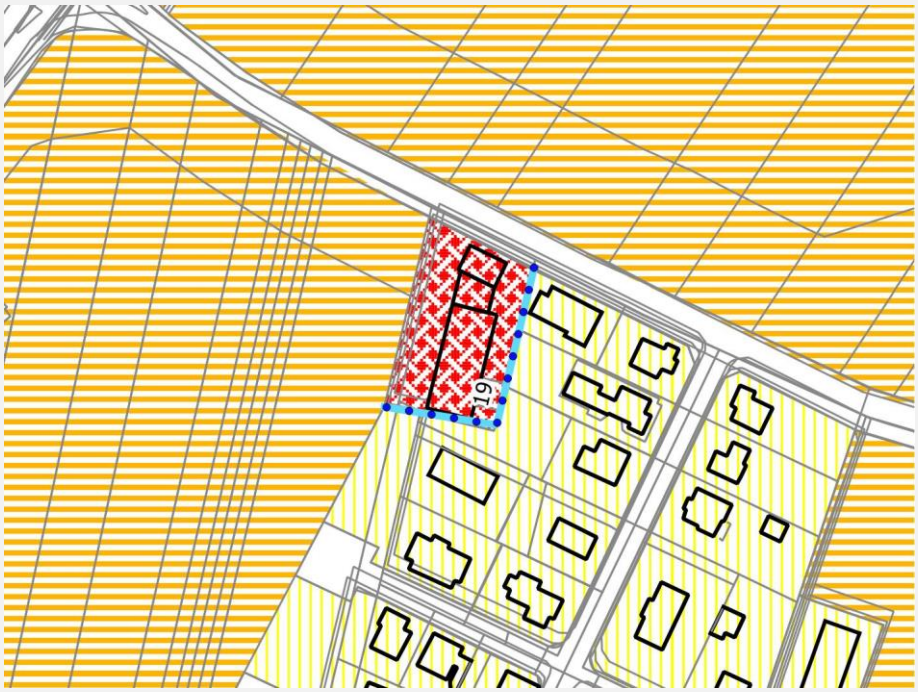
9
11
11
10

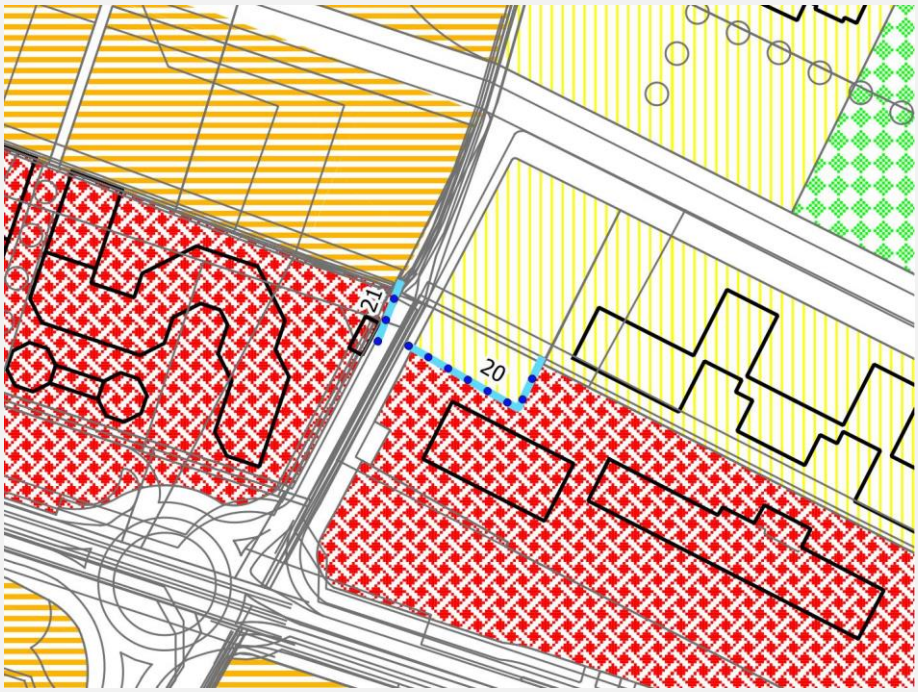

12


13


14


15
16
16
17
18

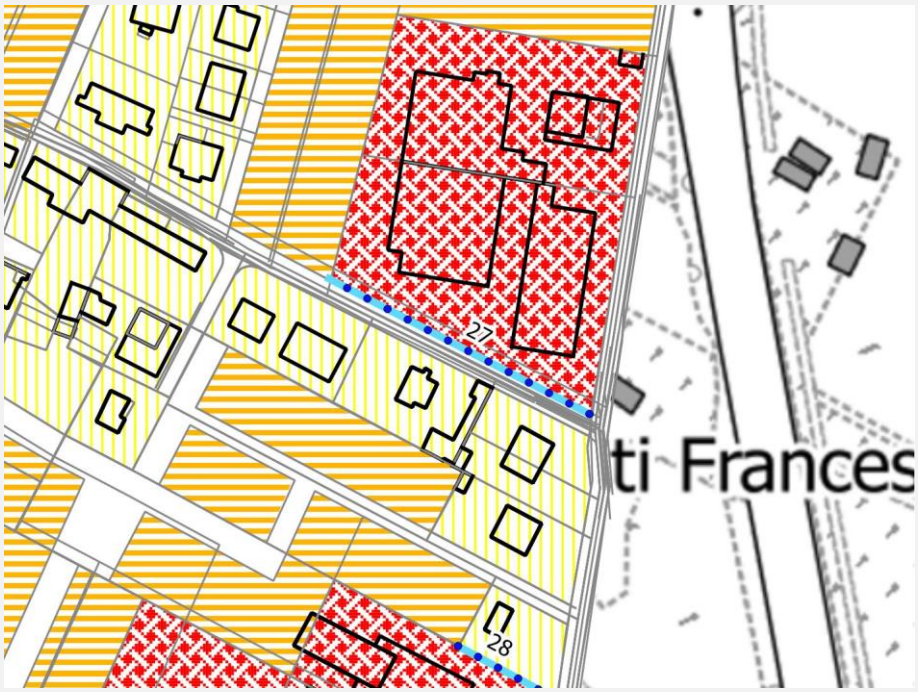

19


21
20

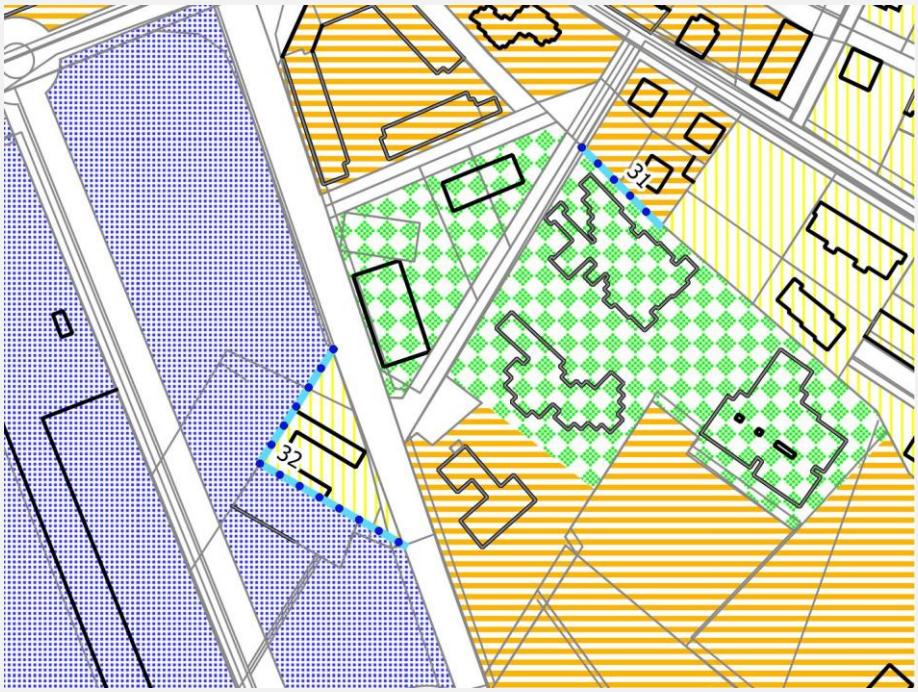
22
23
24
22
23
25
25

25
25

26

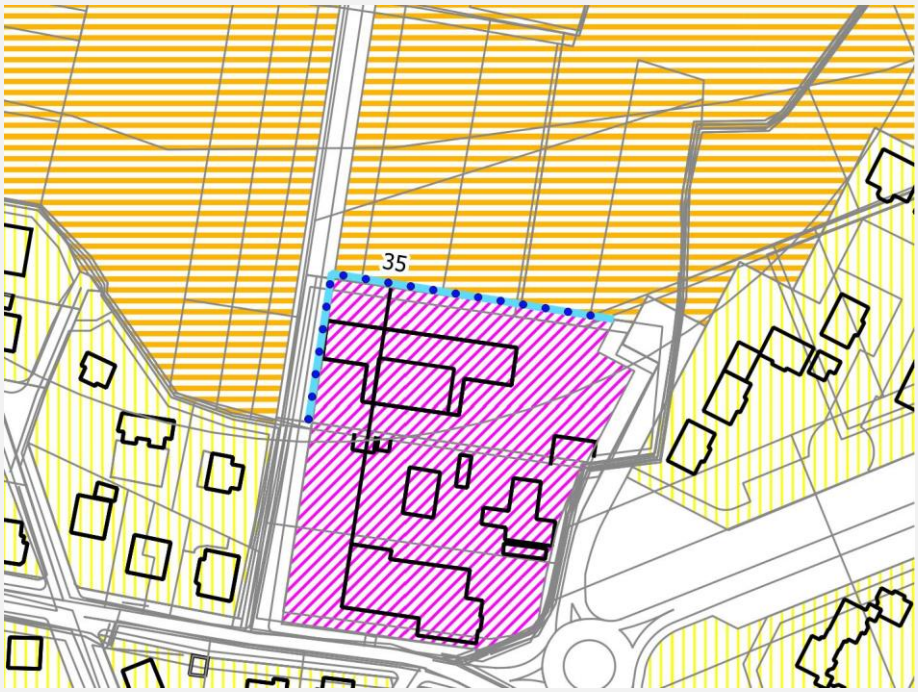

27
28
ti Frances

28
28
29
29
30
30

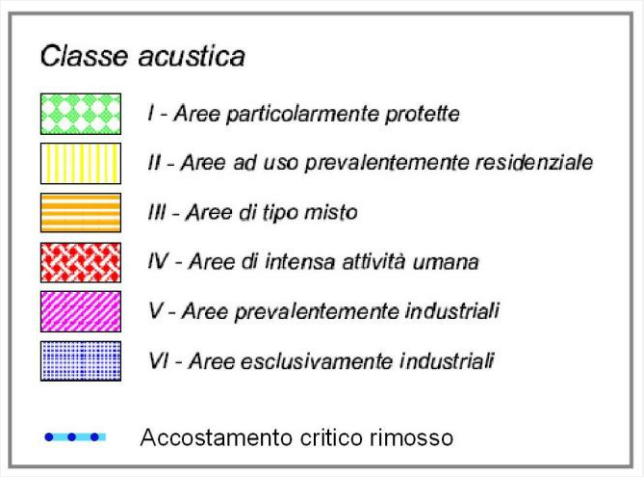

31
32

33
282.8

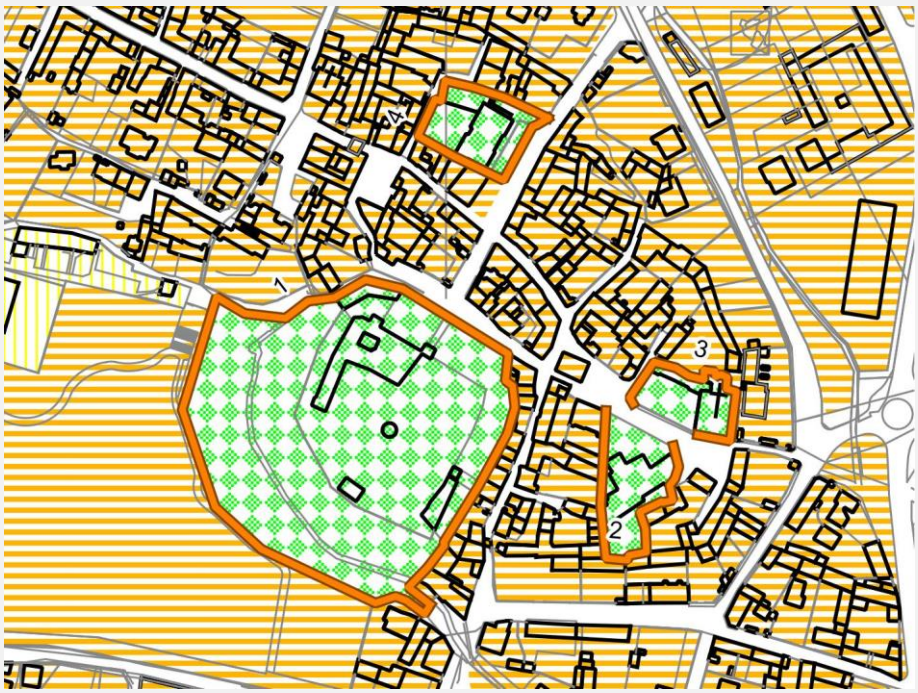
34

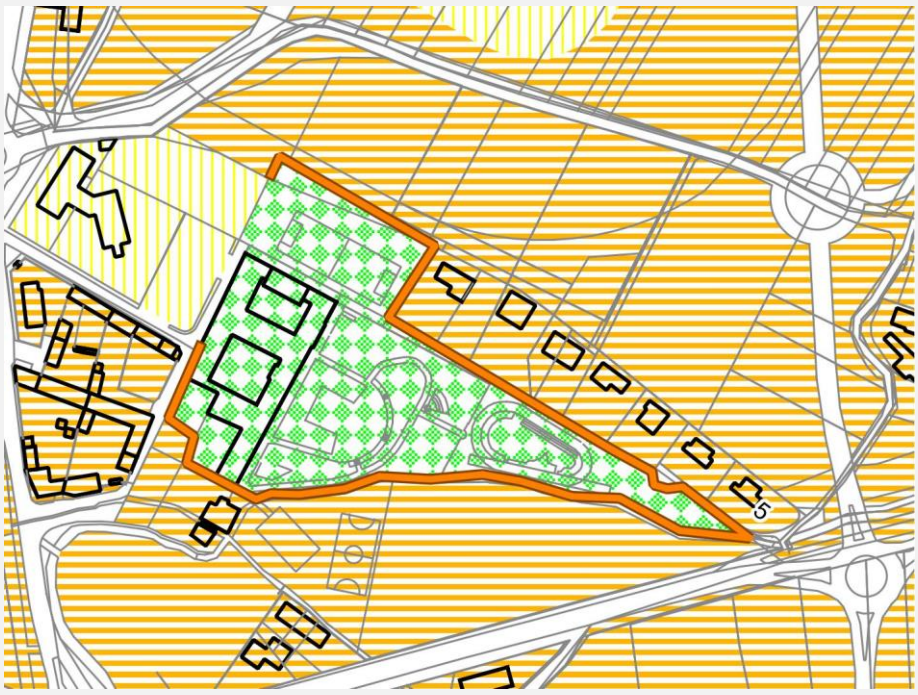

35

268.2
36


Classe acustica
I - Aree particolarmente protette
II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
III - Aree di tipo misto
IV - Aree di intensa attività umana
V - Aree prevalentemente industriali
VI - Aree esclusivamente industriali
Accostamento critico rimosso

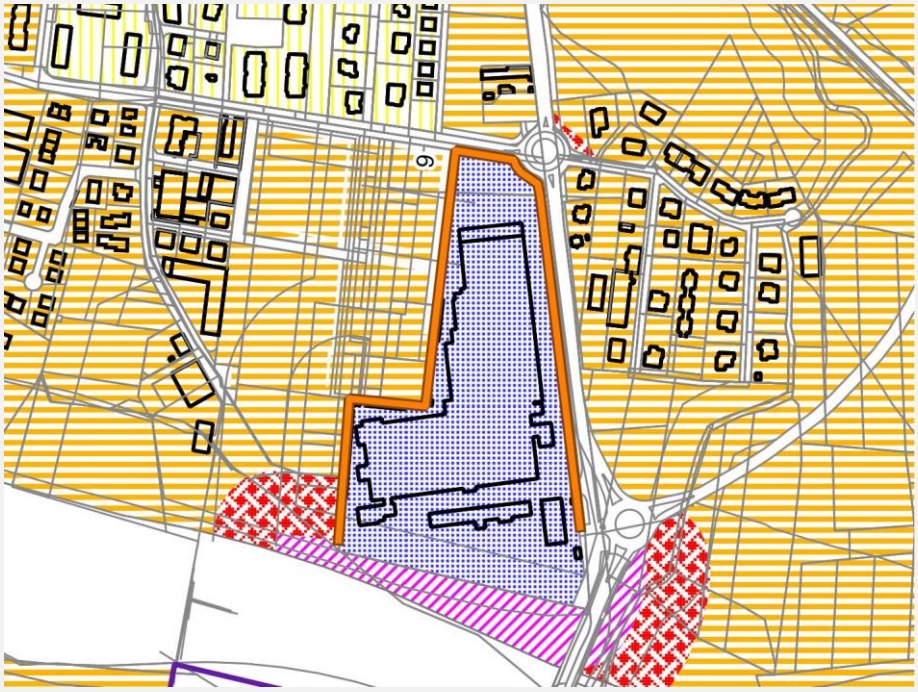
Appendice C
Accostamenti critici residui

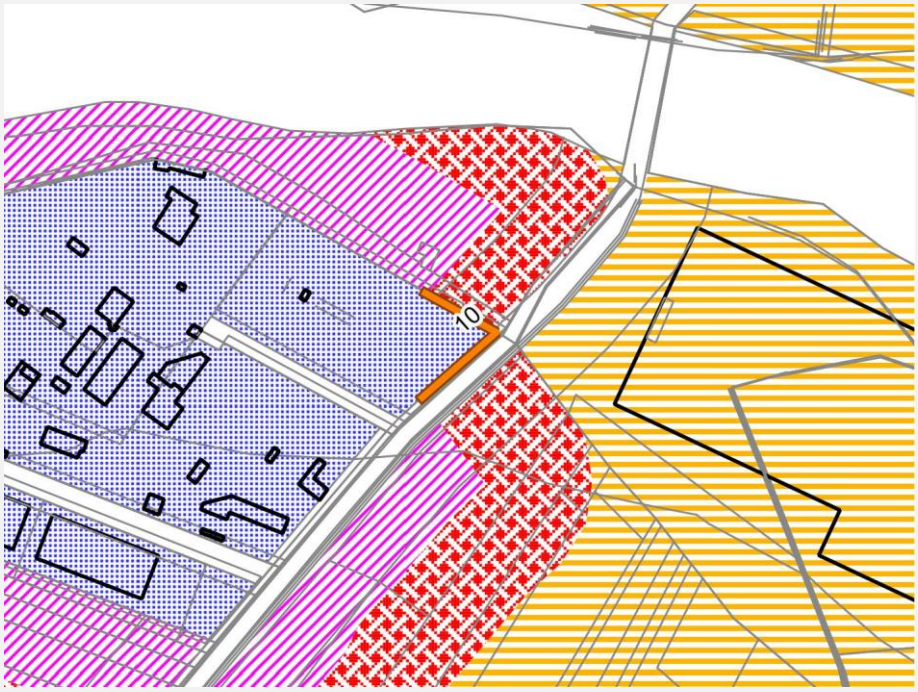


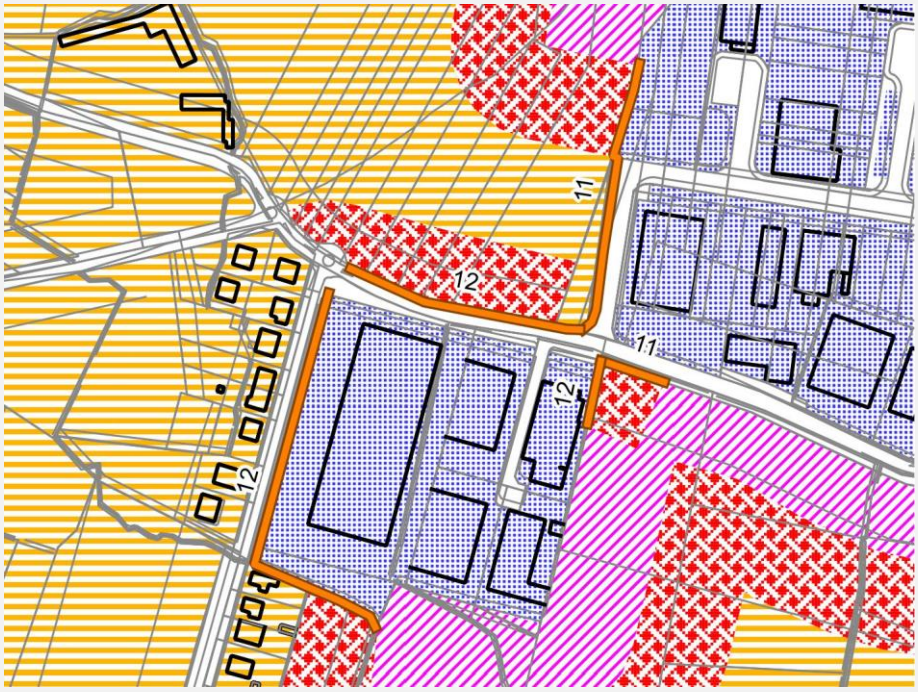


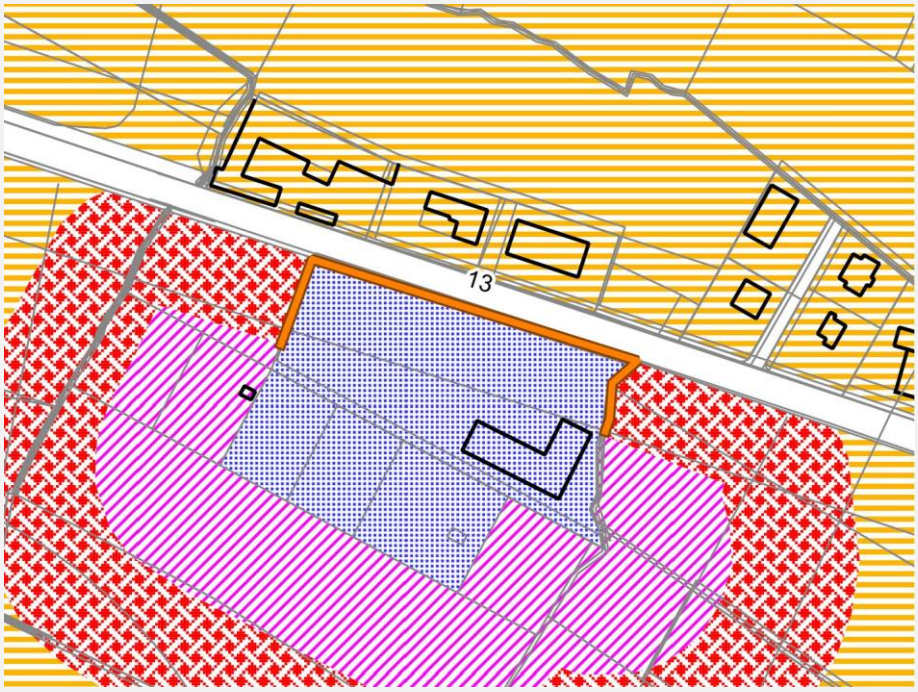
6

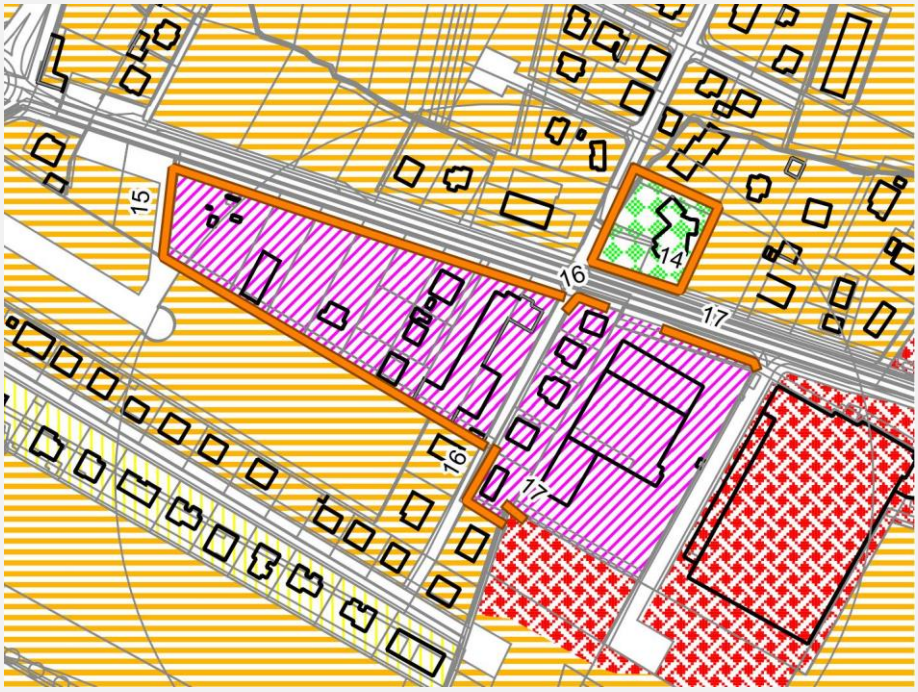
7
8


9

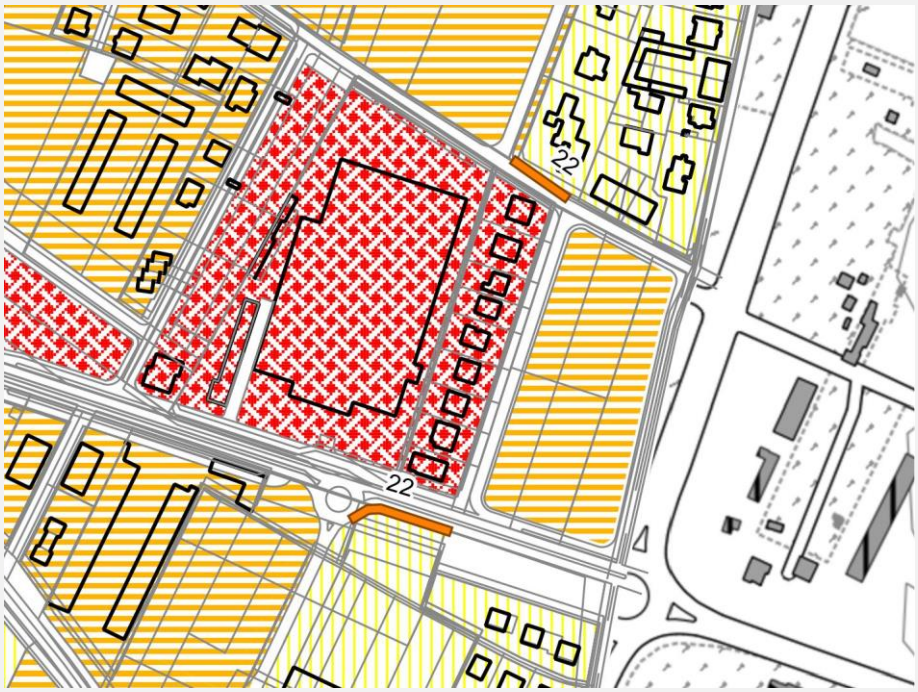

10

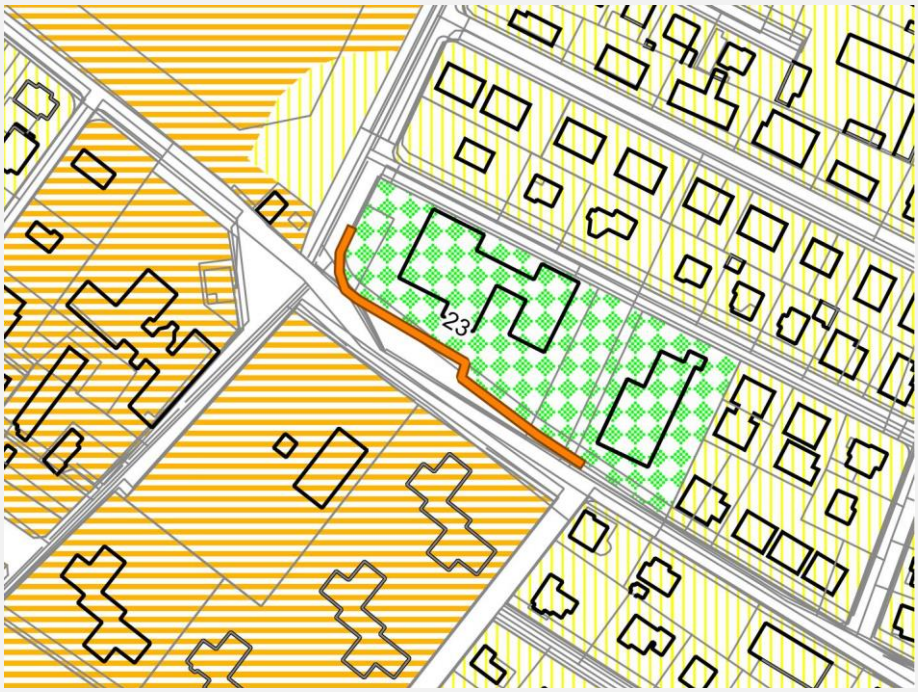

11
12
11
12
12

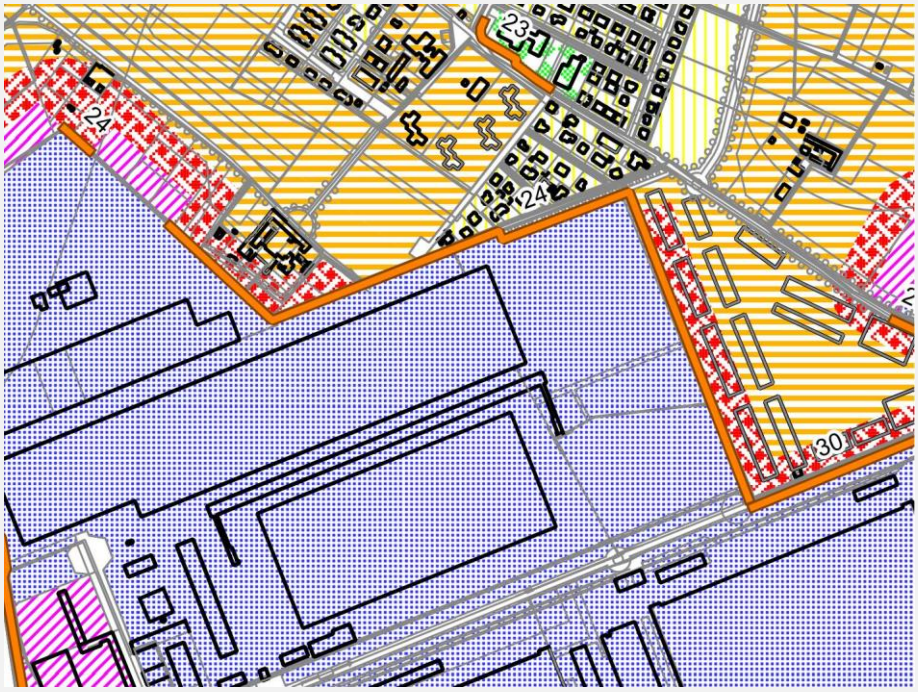

13

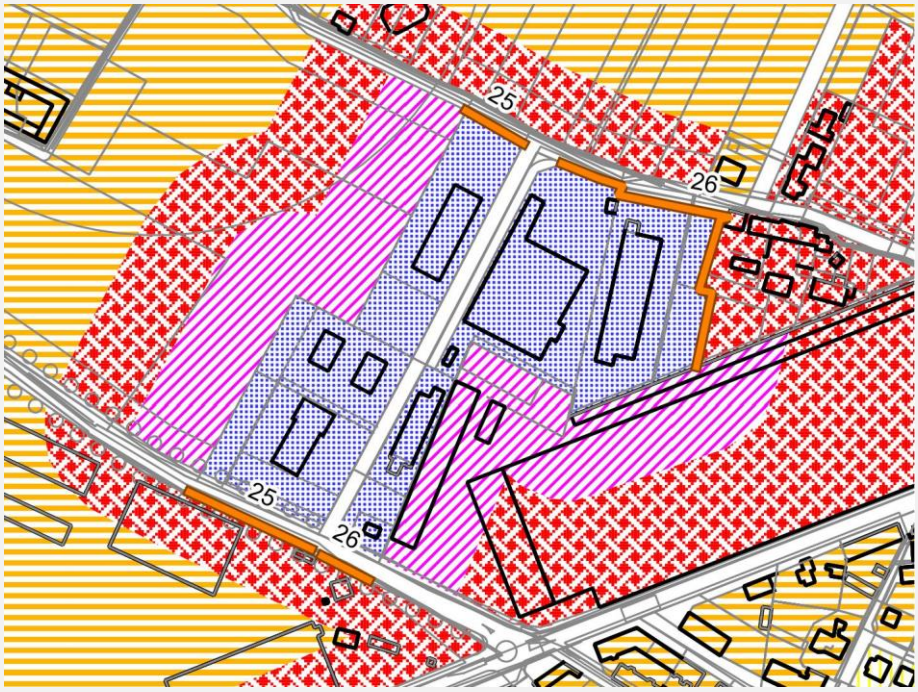

15
14
16
17
16
17

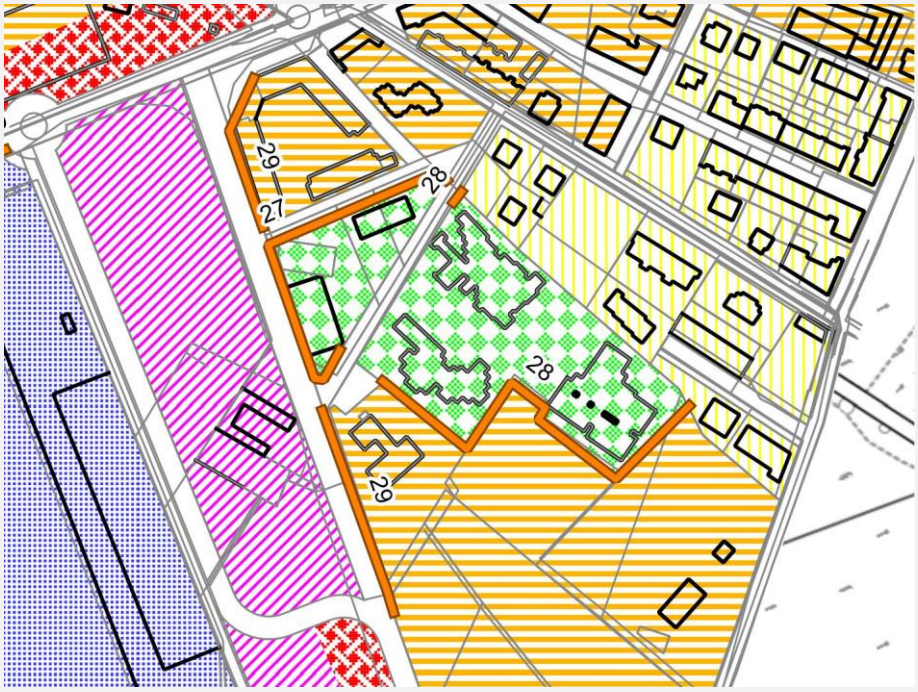
21
19
20
18

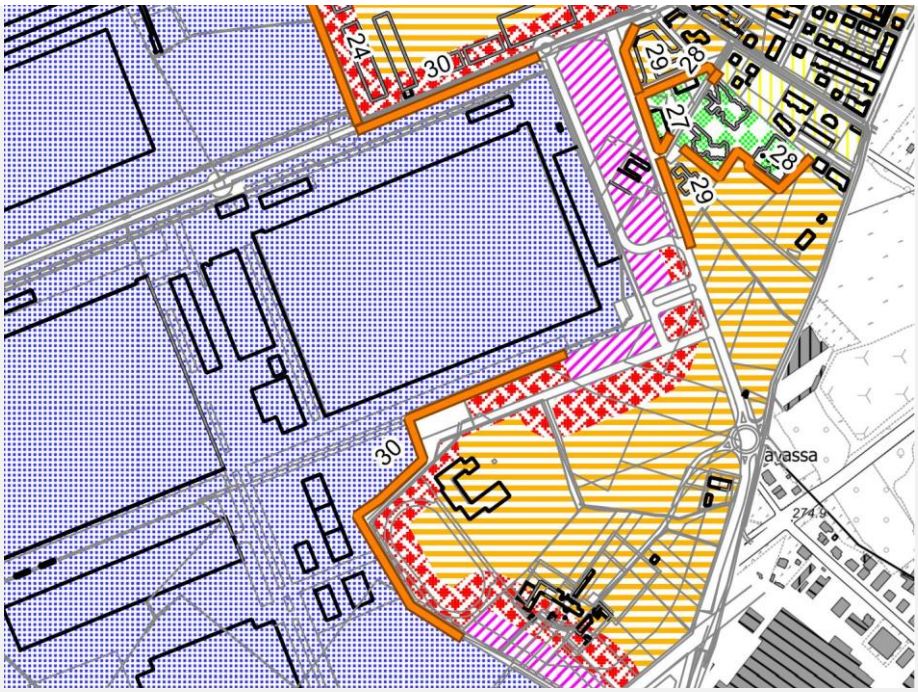

22
22

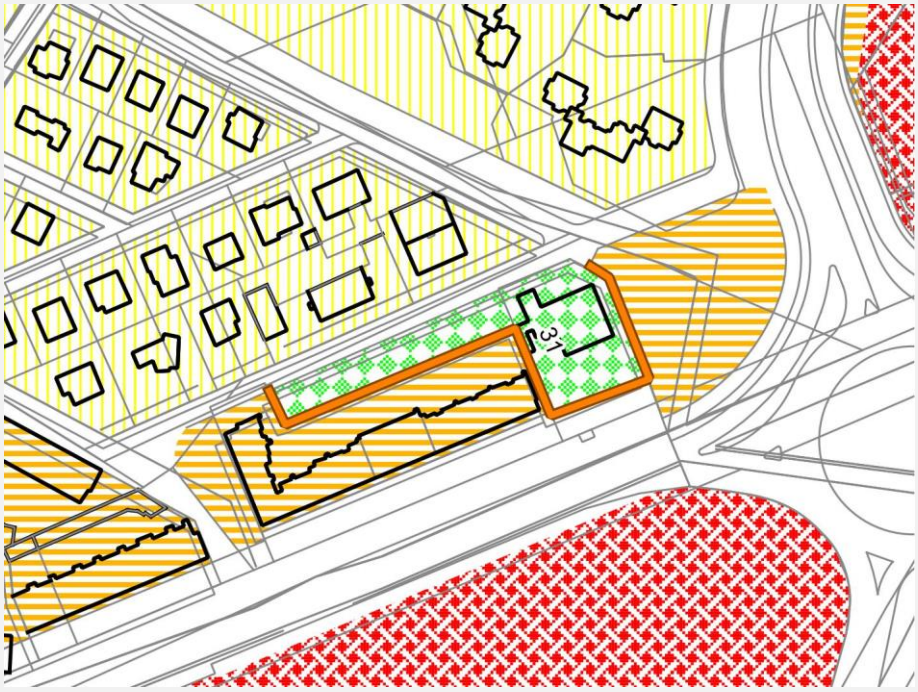

23

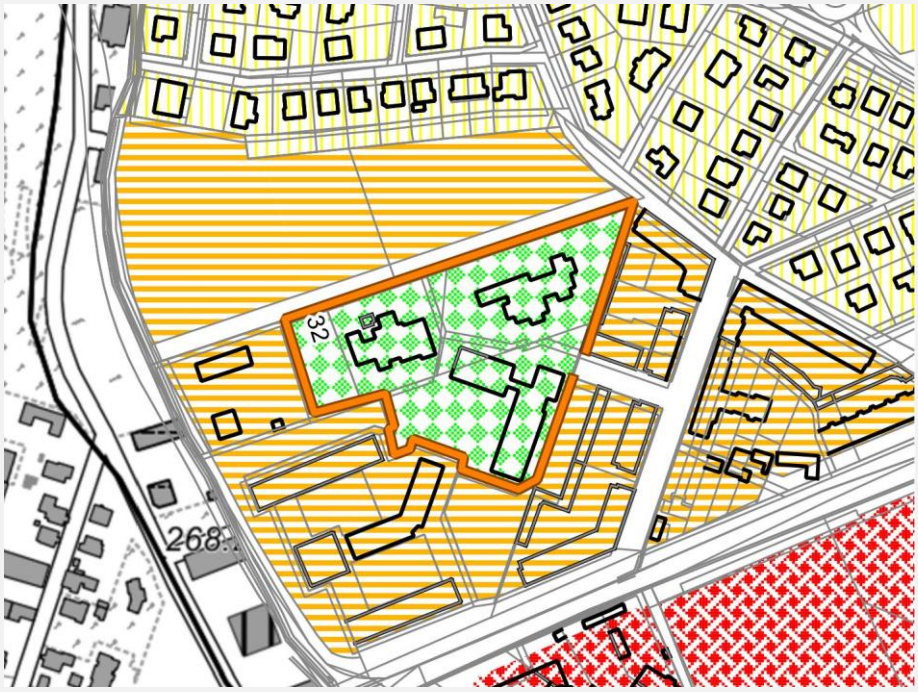

23
24
24
30


25
26
25
26


29
27
28
28
29

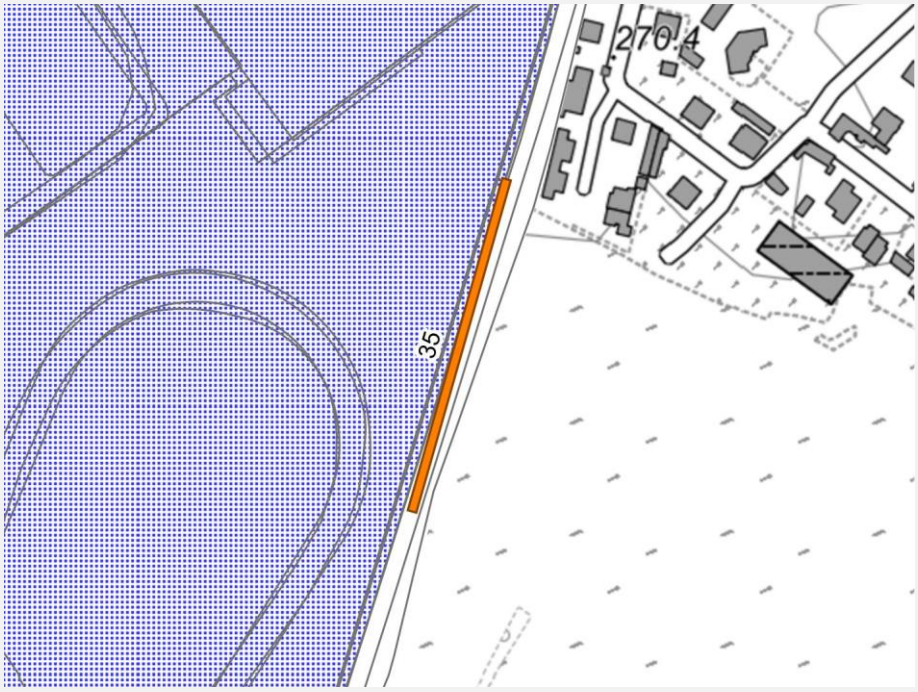

24
30
28
29
27
28
29
30
avassa
274.9

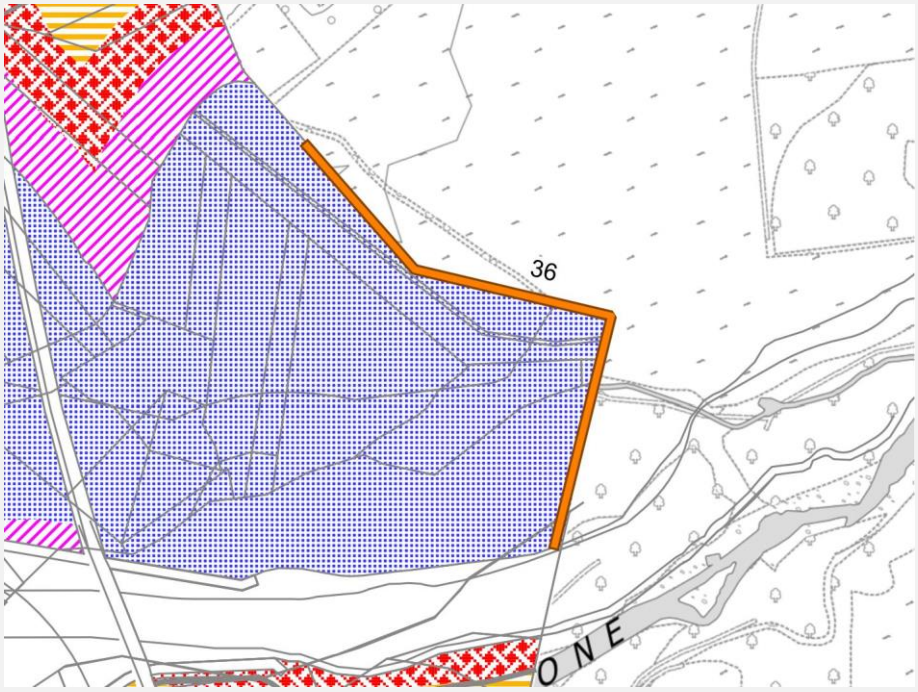

31

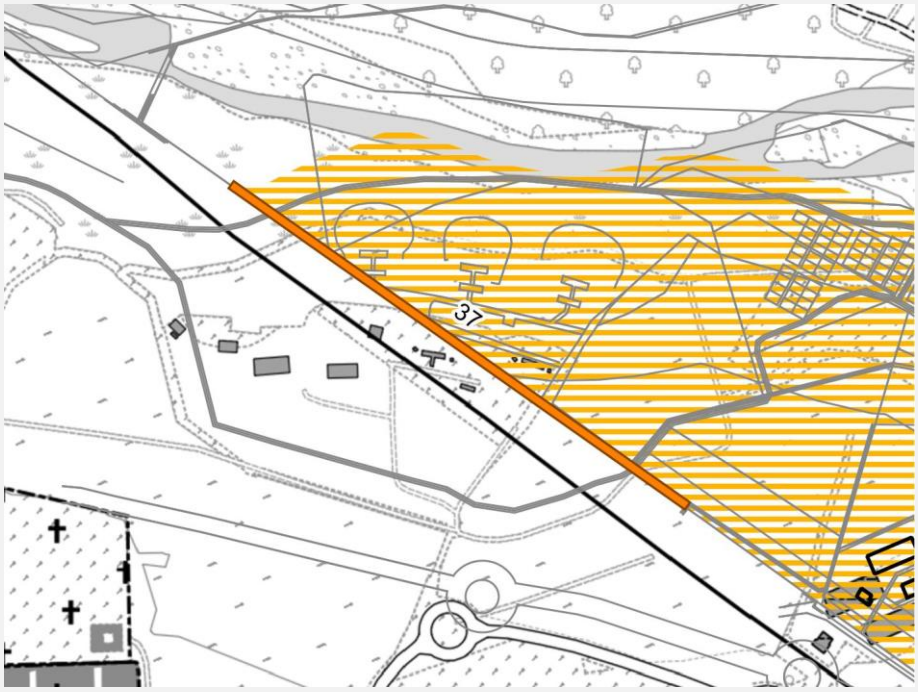

32
268

33

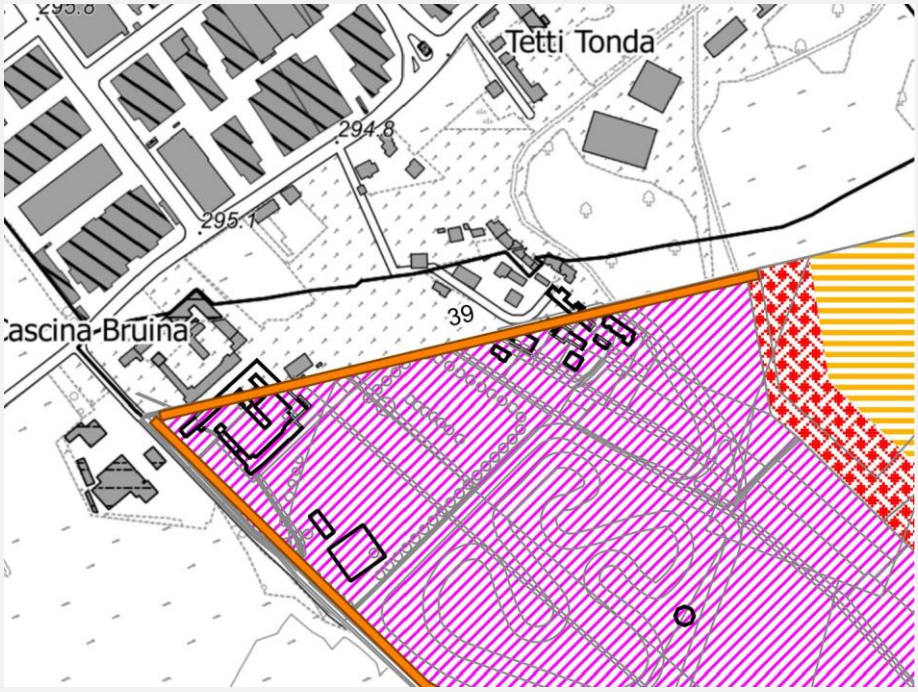
34
260.3
31
cina Cesarina


270.4
35

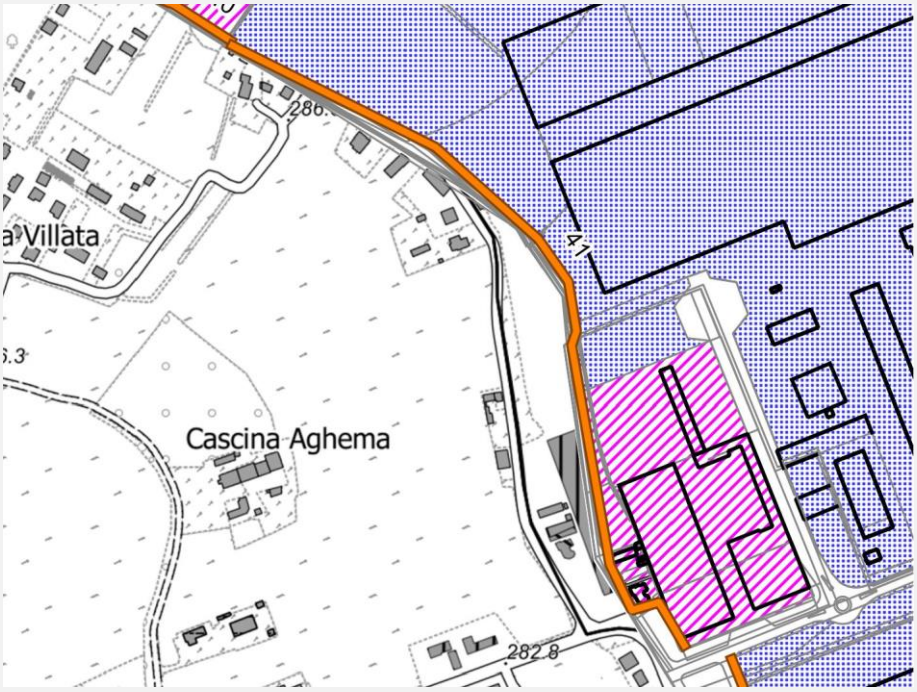

36
O N E

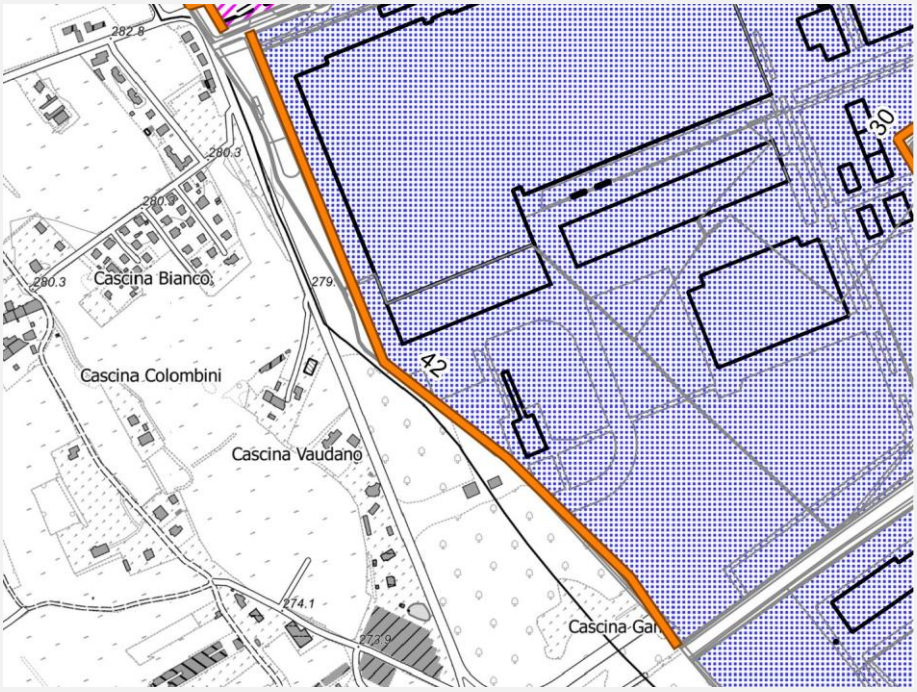

37

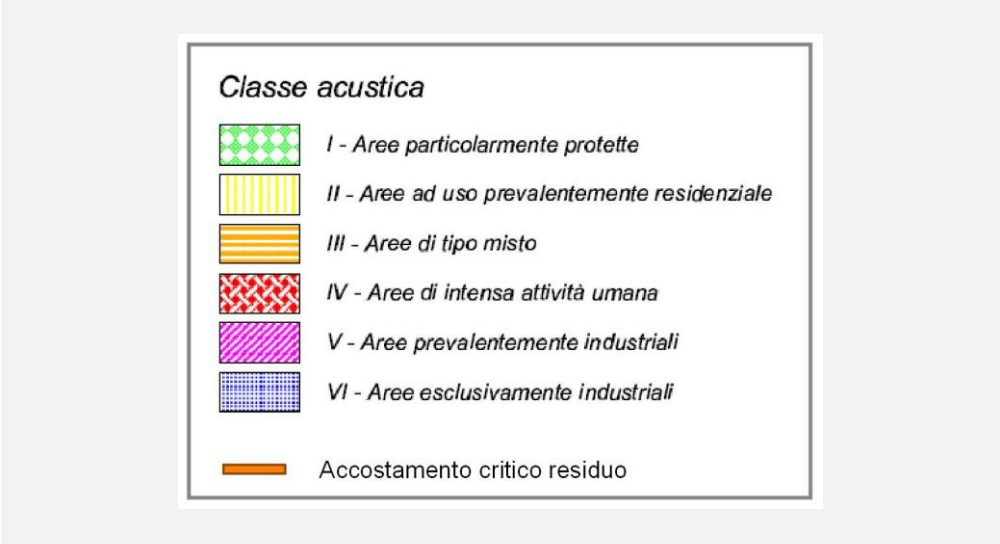
38
3.4


Tetti Tonda
294.8
295.1
39
Cascina-Bruina

Cascina-Bruina
39
40


Villata
Cascina Aghema
41
282.8


282.8
280.3
280.3
Cascina Bianco
279
Cascina Colombini
Cascina Vaudano
42
30
274.1
Cascina Gar


Classe acustica
I - Aree particolarmente protette
II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
III - Aree di tipo misto
IV - Aree di intensa attività umana
V - Aree prevalentemente industriali
VI - Aree esclusivamente industriali
Accostamento critico residuo

Appendice D
Documentazione fotografica

Castello di Rivalta di Torino

Aree residenziali

Via Umberto I

Aree residenziali
Viale Cadore

Auditorium
Franca Rame

Aree residenziali
Via Marconi

Aree commerciali
Via Giaveno

Aree residenziali
Via Orbassano

Via I Maggio
Tetti Francesi

Aree residenziali
Frazione Pasta

Aree commerciali
Frazione Pasta

Area produttiva Capoluogo

Aree agricole e insediamento produttivo di Via Bruino

Aree produttive
Tetti Francesi

Aree produttive
Frazione Pasta

Aree produttive
Quinta Strada

Pista per go kart

Appendice E
Glossario

Accostamento critico: l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

Accostamenti critici rimossi: accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

Accostamenti critici residui: accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

Aree a superficie ridotta: aree con superficie inferiore a 12.000 m^2 e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

Aree (o insediamenti) di afferenza: elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

Clima Acustico: le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

Fascia "Cuscinetto*"*: parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

Matrice: area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C.

Ricettore: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

Riduzione critica: operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

Tecnico competente in acustica ambientale: la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della *L. 447/95*.

Appendice F
Quadro normativo di riferimento

Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a "decreti attuativi" definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*", il *D.M. 31/10/1997* "*Metodologia di misura del rumore aeroportuale*", il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario*" ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447"*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

Il 17 febbraio 2017 è stato emanato il *Decreto Legislativo n.42 Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161"* che si pone come obiettivo l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico come richiesto dalla legislazione europea *(L.n.161/2014*) e la riduzione delle procedure di infrazione comunitaria aperte nei confronti dell'Italia in materia di rumore ambientale, nonché quello di risolvere in modo definitivo alcune criticità normative, soprattutto in materia di applicazione dei valori limite e di azioni mirate alle autorizzazioni all'esercizio di sorgenti sonore.

La *Legge Quadro n° 447/95*

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione.

AZIONI NORMATIVE	**ATTI NORMATIVI PREVISTI**	**RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)**	**TERMINE PER L'EMANAZIONE**	**STATUS**
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato

Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)
Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato

Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)
Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	-	-	D.Lgs. 42 del 17 febbraio 2017 (G.U.04 aprile 2017, n. 79)
Inquinamento acustico avente origine da traffico marittimo, da natanti, da imbarcazioni di qualsiasi natura	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti di risalita a fune e a cremagliera	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine da eliporti	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli spettacoli dal vivo	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

	e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico			
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti eolici	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuarne la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si "sovrappongono" alla zonizzazione acustica "generale", determinando di fatto delle zone di "deroga parziale" ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall'art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l'emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l'aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l'obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l'individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi;
- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell'ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all'art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico.

I *"Criteri per la classificazione acustica del territorio"*, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33 e successivamente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017 n°56-6162 "Modificazione della deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2001 n. 85-3802 "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 "Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico"".*

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico"*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

Appendice G

Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tale informazione (in valore assoluto e in percentuale).

Classi acustiche	Superficie m^2	Superficie %
I	161368	0,7
II	1917550	8,4
III	15745700	68,9
IV	1016300	4,4
V	722536	3,2
VI	3285070	14,4
Totali	22848524	100

Tabella E – Distribuzione delle classi acustiche

Fattori di pressione ambientale

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti industriali e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

La percentuale di aree industriali presenti e previste (identificabili con le zone a Classe VI in Fase II) è pari al 14,8 % (3393400 m²) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (attività commerciali, insediamenti artigianali, piccole attività produttive, distributori, …) si estendono per complessivi 436721 m² (1,9 %).

Le infrastrutture stradali più importanti che interessano il territorio comunale di Rivalta di Torino sono la Tangenziale di Torino, la S.P. 6 "di Pinerolo", la S.P. 174 "di Borgaretto" e la S.P. 175 "del Dojrone" che lo attraversano rispettivamente per 1500 m, 1000 m, 1800m e 2000 m circa.

Appendice H
Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano Fisico Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (*n. 2314 Sez. A - Settore Fisica*) Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (*n. 4885*)